

LONDRA

Sospesi i poteri del governo dell'Ulster

A pag. 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CILE

Sventato un complotto delle forze di destra

A pag. 14

Sarà formalizzata l'istruttoria a carico dei neofascisti per la strage di piazza Fontana

LA PROCURA DI MILANO CONFERMA: ESISTONO «INDIZI SUFFICIENTI» CONTRO IL GRUPPO RAUTI

Il ministero costretto a smentire le indagini sui magistrati che hanno condotto l'inchiesta: ma un funzionario di polizia è andato o no a Treviso? - Il settimanale «Tempo» pubblica un'intervista con un testimone delle attività del gruppo Ventura secondo la quale il petroliere Monti sarebbe tra i finanziatori di gruppi di destra; lo scopo era quello di coinvolgere in una sola organizzazione neofascisti ed elementi cosiddetti di sinistra

Attacco inaudito

LA CRITICA all'operato dei magistrati è cosa certamente legittima. Non abbiamo ad esempio motivo di dolerci d'aver esercitato una critica costante all'istruttoria Occorsio-Cudillo sulla strage di Piazza Fontana. Le evidenti lacune, contraddizioni, irregolarità di quella istruttoria erano talmente palesi da far scandalo: e la conferma è venuta puntuale dalla decisione con cui la Corte d'Assise romana ha restituito il processo a Milano, proprio per evidenti manchevolezze ed errori dell'istruttoria. E' a causa dell'impostazione data fin dall'inizio al « caso », se ancora oggi non si è arrivati alla verità.

Ora indagini pazientemente compiute da altri magistrati hanno permesso di accertare altre piste, di raccogliere altri dati. Si è cominciato a far luce su tutta la serie di attentati e di esplosioni del 1969, da quelle dell'aprile a quelle dell'agosto. Si sono trovati collegamenti che hanno permesso di estendere la responsabilità di un determinato gruppo (un gruppo fascista di estrema destra) anche all'organizzazione, all'istigazione e al finanziamento della strage di dicembre. Non si conoscono - perché coperti dal segreto - gli indizi sui quali il giudice di Treviso si è basato: ma deve trattarsi di indizi consistenti, dato che il procuratore capo di Milano, Pisanone, ritiene che il gruppo di destra, di cui si reputa tali da giustificare l'immediata formalizzazione dell'istruttoria.

Ed ecco che a questo punto si verifica un fatto incivile e aberrante. Tutta la stampa di destra, con poche sfumature di virulenza, si scaglia in termini inauditi contro il giudice istruttore di Treviso. Costoro non sanno neanche perché Rauti, Freda e Ventura sono stati indiziati. Dunque non si tratta di critiche, si tratta di insulti, calunnie, ricatti, minacce. Accusano inconsultamente il magistrato di aver agito per mero politico e sotto pressioni politiche. Fanno strame dell'indipendenza della magistratura solo perché la trama loro è una trama nera e allora scatta la legge dell'omertà.

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. La Procura di Milano ha confermato: esistono indizi sufficienti sulle responsabilità del dirigente missino Pino Rauti e dei suoi due complici fascisti, Franco Freda e Giovanni Ventura, per la strage di Milano e per gli altri attentati del 1969. L'istruttoria contro i tre verrà formalizzata martedì.

La notizia, che conferma senza possibilità di equivoco la validità delle conclusioni a cui è giunto il giudice di Treviso Stiz, è stata data stamane ai giornalisti dal procuratore capo della Repubblica De Peppo, il quale ha affermato che il rinvio degli atti al giudice istruttore senza che neppure venga eseguita dal Pubblico ministero una ulteriore indagine, significa che dall'esame della documentazione giunta da Treviso è stata ricavata l'opinione che « esistono indizi sufficienti per la formalizzazione dell'istruttoria ». Il dott. De Peppo ha aggiunto che tali indizi riguardano tutte le imputazioni mosse ai tre dalla magistratura di Treviso (gli attentati dinamitardi del 1969 ai treni, alla Fiera campionaria e all'ufficio cambio della stazione di Milano), e compresa la strage di piazza Fontana.

A ricevere gli atti dell'istruttoria sarà il consigliere istruttore dott. Amati, il quale deciderà, a sua volta, a quale giudice istruttore affidare il processo; pare che la scelta cadrà sul dott. Gerardo D'Ambrò, il magistrato che condurrà l'inchiesta sulla morte di Pinelli. I tre fascisti, Rauti, Freda e Ventura, per ora resteranno nelle tre diverse prigioni venete di Treviso, Padova e Bassano dove già sono rinchiusi; verranno in seguito trasferiti a Milano, probabilmente martedì, ma per ragioni di opportunità, sembra verranno divisi in tre prigioni differenti.

Dopo aver dato la clamorosa notizia sulla formalizzazione dell'istruttoria contro i tre fascisti, il procuratore capo De Peppo ha risposto ad una serie di domande dei giornalisti.

Gli è stato chiesto fra l'altro se aveva conferito con il senatore missino Nencioni che, poco prima, era stato visto aggirarsi nei corridoi della procura. Il dott. De Peppo ha risposto: « L'avv. Nencioni voleva venire da me, ma non è venuto. Non ho avuto il tempo di riceverlo ».

I sostituti procuratori Alessandrini, Fiasconaro e Pomarici hanno proseguito, intanto, la lettura degli atti trasmessi dal magistrato di Treviso. Tutto il materiale, come si sa, è custodito in un ufficio della procura, piantano giorno e notte dai carabinieri. Oltre ai fascicoli processuali, il materiale comprende - come il procuratore capo ha confermato stamane - anche armi, congegni vari, materiale esplosivo, ovviamente devitalizzato.

Stamattina al palazzo di Giustizia di Milano ha fatto la sua apparizione il capitano addetto ai servizi giudiziari di Roma (è l'ufficiale che curò il servizio d'ordine al processo Valpreda). Il capitano Varisco era in borghese ed era accompagnato dal maggiore Rossi. E' entrato negli uffici dei sostituti Alessandrini e Fiasconaro, intrattenendosi per pochi minuti alla presenza anche del dott. Viola, il magistrato che si occupa dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli. Sembra che il capitano Varisco abbia portato qualche documento da Roma, ma non è stato possibile sapere se si tratti di qualcosa inerente alla inchiesta Rauti-Freda-Ventura oppure a quella sulla morte di Feltrinelli.

Intanto, la notizia da noi pubblicata ieri secondo la quale un alto funzionario della direzione generale di polizia sarebbe stato inviato a Treviso per svolgere un'indagine sul « caso ».



In migliaia a Porta S. Paolo contro il fascismo

Migliaia e migliaia di romani hanno ricordato ieri con una forte e appassionata manifestazione antifascista le 335 vittime dell'eccidio nazista alle Fosse Ardeatine. Uomini, donne, giovani hanno partecipato al due cortei (uno dei movimenti giovanili, l'altro dell'UDI) che sono confluiti a Porta San Paolo, dove hanno parlato i compagni on. Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, Lizzadri, Lami e il presidente dell'ANPI provinciale Lordi. In marcia si era svolta la commemorazione ufficiale davanti al monumento che raccoglie i resti delle vittime della rappresaglia nazista alla presenza del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e di alte autorità cittadine. Per il PCI erano presenti il compagno Edoardo Ferrero, vicepresidente del gruppo comunista al Senato, il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana e la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.

LE GRANDI IMPRESE BOICOTTANO LE RIFORME SOCIALI

EVASI 1500 MILIARDI DI CONTRIBUTI destinati all'aumento delle pensioni

Conferenza stampa dei patronati della CGIL, CISL, UIL e delle ACLI - Mezzi truffaldini per non sottostare all'obbligo della contribuzione - Sollecitata una vasta azione sindacale per la difesa del salario previdenziale

Lo ha annunciato lo stesso presidente

E' stato Nixon a far sospendere la conferenza di Parigi

I colloqui rinvii a tempo indeterminato

WASHINGTON, 24. Il presidente Nixon ha annunciato oggi la gravissima decisione, presa personalmente, di ordinare alla delegazione americana ai colloqui di Parigi sul Vietnam, di sospendere a tempo indeterminato la conferenza stessa, allo scopo di interrompere - ha detto - « una prolungata azione propagandistica di ostruzionismo » da parte delle delegazioni della RDV e del GRP. Teri il capo della delegazione Usa, Porter, aveva annunciato una analogia decisione, prendendo a pretesto la questione dei prigionieri di guerra americani, che Nixon vuole siano liberati prima di un qualsiasi accordo politico del problema vietnamita. A questa impostazione arrogante le delegazioni della RDV e del GRP rispondono che il problema sarà risolto non appena gli Stati Uniti avranno fissato una data per il ritiro delle loro truppe. E' questa chiara posizione dei vietnamiti che Nixon chiama « propaganda ».

Il presidente americano, che ha intensificato l'aggravazione

La possibilità di un aumento immediato delle pensioni da parte del governo - che invece, come è noto, si è ancora rifiutato di accogliere la richiesta dei sindacati di pagare subito, in forma di anticipo, i miglioramenti proposti - è stata ampiamente dimostrata ieri dai patronati della Cgil (INCA), Cisl (INAS), Uil (ITAL) e Acli nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma sul tema della lotta contro le evasioni contributive. L'esposizione introduttiva della conferenza, indetta per illustrare gli obiettivi della seconda « Giornata » dei patronati che si celebra oggi in tutto il paese, ha fornito un'ampia denuncia della gravità ed entità del fenomeno delle evasioni contributive da parte dei padroni i quali, sottraendo attraverso metodi truffaldini una consistente parte del salario (la parte indiretta, versata, o meglio non versata ai vari istituti assicuratori) dalla sua legittima destinazione, producono un « vuoto » contributivo che nel 1970 è stato calcolato intorno ai 1500 miliardi di lire.

Il presidente dell'INCA Dono Fracconeri, che assiste a Lello Presa vice presidente dell'INAS, Giulio Busso presidente dell'ITAL e Domenico Rosati vice presidente delle ACLI ha risposto alle domande dei numerosi giornalisti e dei dirigenti dei maggiori istituti previdenziali - ha fatto osservare che tale cifra - 1500 miliardi - è all'incirca la stessa che fu « evasa » dai padroni nel 1969 e che essa è stata pari al costo dei miglioramenti salariali che con le loro truffe strappano nell'autunno di quell'anno.

Denunciare questa situazione e mobilitare tutti i lavoratori per costruire un fronte consapevole e attivo di reazione a questo fenomeno è l'obiettivo che i patronati propongono alle forze sindacali, perché solo così è possibile costringere il padronato a pagare gli attuali livelli di contribuzione e disporre quindi di un aumento di centinaia di miliardi di entrate nelle casse previdenziali.

A parte quindi l'esigenza primaria di un superamento del fondo dell'attuale assetto nel settore sanitario, con la creazione del Servizio pubblico finanziario dallo Stato, appare evidente che non poche delle

Piero Gigli (Segue in ultima pagina)

Le indagini sulla morte di Feltrinelli

È ancora introvabile l'uomo del furgone

Stamane nuovo sopralluogo al traliccio di Segrate - Uno dei misteriosi accompagnatori dell'editore è rimasto ferito dallo scoppio? - Discutibili procedure nelle perquisizioni a Firenze - Legami tra l'introvabile prof. Fioroni e le famigerate «brigate rosse» - Concesso il nullaosta per i funerali

Domani sull'Unità il programma elettorale del PCI. Portiamo in ogni casa il giornale di domani

Dalla nostra redazione MILANO, 24. L'inchiesta sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli sembra aver subito una pausa di riflessione. Le speranze di ieri di avere fra le mani l'uomo-chiave sono andate definitivamente e in un modo abbastanza grottesco.

Come si ricordava, ieri era stato rintracciato il meccanico - Pietro Farella, della «Garcomauto», un'officina che si trova in via Lazzaro Papi - che aveva riparato il famoso furgoncino Volkswagen trovato a Segrate, a pochi chilometri dal traliccio di Segrate. Il meccanico si era detto in grado di riconoscere l'uomo che era stato da lui per le riparazioni. Lo sconosciuto gli aveva dato un indirizzo, una casa, un numero di telefono. Un quotidiano aveva richiesto a Feltrinelli di farsi trovare in un luogo sicuro, per un colloquio di apertura, a nove colonne, per annunciare che era stato trovato l'uomo del loden. In realtà nel pomeriggio fece il suo ingresso nell'ufficio del dott. Viola, uno dei magistrati incaricati dal procuratore capo De Peppo di condurre l'inchiesta sulla morte di Feltrinelli.

Ma stante che è successo qualcosa di peggio. Un altro cittadino che ha la sfortuna di chiamarsi Saba (un lattoniere di 23 anni, sardo, magro, struttura media, barba nera) è stato fermato all'una, mentre stava per varcare il portone della propria abitazione.

Ma stante che è successo qualcosa di peggio. Un altro cittadino che ha la sfortuna di chiamarsi Saba (un lattoniere di 23 anni, sardo, magro, struttura media, barba nera) è stato fermato all'una, mentre stava per varcare il portone della propria abitazione. Come è durato pochi secondi il suo incontro con i magistrati, non è prevedibile, con un nulla di fatto. Il segreto istruttorio non si è consentito di dirlo con esattezza, ma sembra che dopo il secondo confronto tutti gli altri cittadini residenti a Milano che si chiamano Saba saranno lasciati in pace.

Stamattina al palazzo di Giustizia c'è stato un nuovo incontro fra i periti ufficiali professori Marrubini e Basile, il consulente di parte prof. Mascara, il marchese Pio Bisarri, consulente balistico di parte, l'avv. Dell'Orta, legale della famiglia Feltrinelli, e il dott. Viola. Nel pomeriggio, alle 16, gli stessi periti hanno iniziato all'Istituto di medicina legale una revisione generale del verbale dell'autopsia. Come è noto, tale verbale venne trascritto da una dattilografa dal registratore messo in azione durante le operazioni peritali. La voce incisa è quella del prof. Pozzato che fece, per l'appunto, la radiocronaca dell'autopsia: autopsia che materialmente veniva svolta dal prof. Parini e Basile. I periti oggi hanno verificato il verbale. Hanno inoltrato il nullaosta per i funerali.

Iblio Paolucci (Segue a pagina 5)

Accertato: Borghese tentò il «golpe»

Il magistrato non revoca il mandato di cattura contro il « principe nero »

Junio Valerio Borghese, il famigerato comandante della X MAS, presidente dell'organizzazione fascista «Fronte nazionale», sta rientrando in Italia sarà immediatamente arrestato.

Ieri il giudice istruttore Marcello De Lillo, che dirige l'inchiesta sul tentativo di «golpe» del dicembre 1970 e che ha chiesto il mandato di cattura contro Borghese, ha respinto la richiesta di mandato di cattura contro Borghese il quale, come è noto, ha trovato rifugio in Spagna.

Secondo il giudice istruttore non ci sono dubbi che gli arresti avranno organizzato una associazione che aveva come fine di promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Ma il dottor De Lillo dice di più e di più preciso nella sua ordinanza: afferma cioè che non c'era solo l'intenzione di compiere un tentativo autoritario, ma che tutto fu organizzato in questo senso. Se il piano fallì la sera tra il 17 e l'18 dicembre 1970 è perché qualcuno parlò e i servizi segreti intervennero.

Le indagini svolte hanno permesso di acquisire documenti di grande importanza quale l'agenda dell'ex paracadutista Feltrinelli del 7 dicembre 1970 e chiaramente indicata una programmata azione eversiva. Sulla stessa agenda viene anche riportata l'ubicazione delle tre principali centrali telefoniche di Stato con l'indicazione degli uomini che avrebbero dovuto occupare questi obiettivi.

Ad un altro degli arresti, il costruttore Remo Orlandini, è stato sequestrato un contenitore contenente dati militari non superati, come affermano i difensori, tanto che il servizio segreto ne ha vietato in gran parte



OGGI europeo

NOI SIAMO assistiti e attenti lettori degli scritti di Arrigo Levi sulla «Stampa»: ne apprezziamo la puntualità, la ricchezza e la serietà dell'informazione, la compostezza e il gusto. Levi ci pare, insomma, un giornalista di alta qualità e da ieri lo consideriamo anche un utile umorista, da quando sul giornale torinese ha indirizzato una pubblica lettera all'on. Franco Maria Malfatti, democristiano, che recentemente si è dimesso da presidente della Commissione della CEE per presentarsi candidato alle prossime elezioni.

Questo gesto del Malfatti è stata la realtà senza doppietta, perché con un solo colpo ha dimostrato la poca serietà dell'esponente democristiano e del partito nel quale milita: il primo per il fatto che ha preso e il secondo per il fatto che ha subito. Ora Arrigo Levi è perfettamente d'accordo con noi nel giudicare deplorabili l'uno e l'altro, ma lo dice fra le righe, e quando gli pare che il suo rimprovero appaia troppo esplicito, si abbandona a espressioni desolatorie e a battute che ci riempiono di tenerezza. A un certo punto, per esempio, dice: «... da amico e da europeista a "Malfatti europeo" ci sono tre passi. Ma noi non torremmo che

Ferliabaccio

La guerra di liberazione nel Vietnam è a una svolta

Corrispondenza del nostro inviato ad Hanoi

A PAGINA 14

Che cosa c'è dietro la «centralità» dc

La Dc si è lanciata in un'affannosa corsa a destra per recuperare l'appoggio dei settori più reazionari dell'elettorato. Questa involuzione è già costata cara alla democrazia e ai lavoratori.

- Sono state bloccate riforme e leggi sociali (sanità, università, mezzadria, ecc.) rompendo ogni dialogo a sinistra... Con la ipocrita teoria dei «due estremismi»... Si è impedito un accordo democratico sulla questione del divorzio e del referendum... Si sono imbarcati nel governo i più squalificati personaggi del vecchio centrisimo ottenendo l'appoggio dei liberali.

Con la svolta a destra la Dc si è meritata la pronta benedizione della Confindustria della Confagricoltura, della Concommercio e dei «Comitati civici»

A CHE SERVONO LE «SINISTRE» DC?

I De Mita, I Moro, i Donat Cattin non hanno saputo o voluto impedire e neppure contenere la svolta conservatrice del loro partito.

LAVORATORE CATTOLICO, RESPINGI L'INGANNO!

La Dc che piace a Gedda, agli industriali e agli agrari non può essere il partito degli operai e dei contadini cattolici. L'AVANZATA DEL PCI E' ESSENZIALE PER DARE FORZA AI LAVORATORI CATTOLICI



VOTA PCI



Per il Senato

Bruciante documento in Sicilia

I giovani della DC denunciano gli scandali del loro partito

Escluso dalle liste dello «Scudo crociato» il dirigente che attaccò Ciancimino D'Antoni e La Cavera si dimettono dal PRI dopo uno scontro con La Malfa. Dibattito in TV tra Li Vigni (PSIUP) e Orlandi (PSDI)

Scaduti i termini per la presentazione delle liste, comincia l'ultima fase della campagna elettorale per il 7 maggio. Gli ultimi adempimenti richiesti dalla legge elettorale riguardano l'esame e l'approvazione delle liste da parte degli uffici circoscrizionali...

Pedini in visita all'Istituto per le relazioni con il Terzo mondo

L'on. Pedini, sottosegretario agli affari esteri, ha visitato l'Istituto per le relazioni con il Terzo mondo a Palermo. Il ministro della Difesa, Resilivo, compagna i nonni di Giovanni Giolitti...

uno specchio della svolta conservatrice del partito: l'imbottitura di uomini di destra, di vecchi notabili, di rappresentanti di interessi privilegiati. Cioè il partito «scudo crociato» in alcune circoscrizioni: a Roma, per esempio, dove in uno stesso elenco appaiono...

Un documento pre-elettorale del movimento giovanile della Dc siciliana denuncia, non a caso, i «dannosi scandali» di cui si è reso responsabile nell'isola il partito...



I compagni coreani in visita all'«Unità». Sono stati ieri graditi ospiti dell'«Unità» i compagni Jang Chong Sop, presidente dell'Assemblea popolare...

Proposto dalla Regione nell'interesse dei negozianti e dei consumatori

Un piano per rinnovare il commercio in Emilia

Intervista con l'assessore Ceccaroni - Sollecitata la partecipazione dei Comuni e dei dettaglianti - L'associazione fra i piccoli operatori indispensabile per respingere l'assalto del capitale finanziario - Il concorso dei sindacati e della cooperazione

Conferenza stampa dell'on. Basso

L'on. Lello Basso ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa la sua proposta di legge costituzionale per la modificazione degli articoli 7, 8 e 19 della Costituzione...

2.200 reclutati alla FGCI in Lombardia

Il comitato regionale della FGCI della Lombardia ha superato il 100 per cento degli iscritti con oltre 2.200 reclutati.

I COMIZI DEL PCI

- OGGI: Pesaro: Barca; Savignano (Forlì): Borghini; Crema: Cossutta; Arezzo: Di Giulio; Gioia Tauro: Ingrao; Nocerina (Salerno): Mappalano; Bari: Martini; Palermo: Perna; Falerone: Cremona; G. C. Pajetta; Cinisello Balsamo: Querciole; Lecce: Reichlin; Firenze: Terracini; Milano: Tortorella; Latina-Sezze: G. Pajetta; Macerata: Querciole; La Spezia: Tognoni.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 24. Gli ultimi dati ufficiali parlano chiaro. In Emilia Romagna esistevano alla fine del '68, oltre 63.000 negozi...

Per quanto si riferisce alla applicazione della legge sul commercio, Ceccaroni - afferma - di ritenere improprio la nostra proposta di legge...

A conclusione della sua attività parlamentare

Nobile saluto di Fausto Gullo agli elettori della Calabria

Entrò in Parlamento per la prima volta nel 1921 - Eletto alla Costituente, è stato poi per cinque legislature deputato del PCI

Il compagno Fausto Gullo, che lascia l'attività parlamentare, dopo avere rappresentato il PCI alla Costituente e alla Camera per cinque legislature, ha indirizzato agli elettori calabresi questo nobile saluto...

Si ricordo di questo lungo periodo, durante il quale la manifestazione aperta e tante volte addirittura entusiastica del vostro affetto ha segnato tappe indelebili nel mio cammino...

Severo giudizio di un gruppo di militanti

Sciolto a Treviso il Centro del «Manifesto» - UNA CENTRALE DELLA PROVOCAZIONE ANTIOPERAIA E ANTICOMUNISTA: COSI' VIENE DEFINITO DI SCIoglimento

TREVISSO, 24.

Un gruppo di militanti del Manifesto di Treviso ha diffuso in questi giorni un manifesto con il quale comunica di aver deciso l'annullamento dello scioglimento del Centro di Treviso...

Il vescovo di Ivrea accusato con gli operai di blocco stradale

Non ho nulla da rimproverarmi: sarò solidale con i lavoratori sino in fondo. IVREA, 24. Il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, è stato il diacono di reato per blocco stradale dalla magistratura, insieme ad altre persone - sindacali, operai, due sacerdoti...

Discriminazione e ingiustizie dell'imposta personale

Milioni di cittadini sono chiamati a dichiarare redditi che non hanno

La svalutazione monetaria diminuisce il valore delle detrazioni ammesse e aumenta le pretese del fisco - Cosa sono le «spese di produzione» di un lavoratore? - Le imposte di consumo non sono detraibili - Un muro di carta per favorire evasioni e privilegio

In questi giorni non meno di 5 milioni di cittadini preparano la loro «carta» da inviare al fisco, la dichiarazione dei redditi. Nel 1971 le dichiarazioni furono 4.160.114 individui e 466.010 di società in nome collettivo...

LA DICHIARAZIONE

Chi deve compilare: i percettori di redditi di qualsiasi specie che superino le 960 mila lire annue, compresi i lavoratori dipendenti; i percettori di redditi di capitale o misti di lavoro e capitale; i proprietari di fabbricati non esenti dalla relativa imposta...

Il scopo principale dell'imposta personale così strutturata è quello di incidere sui salari, fidejussioni e trasferimenti al bilancio statale. Vedremo con quali metodi e risultati in altri articoli. Non è un caso se il governo non si preoccupa della valanga di carta che invade gli uffici tributarî...

Importante iniziativa della giunta regionale di sinistra

Umbria: intervento popolare nella formazione delle leggi

Il provvedimento è stato approvato dalla commissione consiliare - In che modo i cittadini potranno partecipare all'attività legislativa regionale - Riserve della Dc

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 24. La prima commissione consiliare permanente ha presentato all'esame del consiglio regionale la «legge sulla partecipazione della cittadinanza alla formazione delle leggi regionali»...

La legge sulla partecipazione è già approvata dalla giunta regionale, e passerà ora alla commissione consiliare. In base alla natura del provvedimento i comitati regionali e gli organismi di iniziativa legislativa, propositiva e di controllo...

La legge sulla partecipazione è già approvata dalla giunta regionale, e passerà ora alla commissione consiliare. In base alla natura del provvedimento i comitati regionali e gli organismi di iniziativa legislativa, propositiva e di controllo...

Concrete proposte per la nuova legislatura

La riforma dell'informazione

Esigenza di una profonda democratizzazione dell'intero settore - La stampa e la RAI-TV: un servizio pubblico che deve rispecchiare la realtà del paese e favorire la partecipazione popolare

Tutta la politica dell'informazione scritta e radioteletrasmessa è oggi posta sotto accusa e da più parti si afferma la necessità di una profonda e democratica riforma dell'intero settore.

Le stesse organizzazioni sindacali e professionali degli operatori dell'informazione hanno denunciato, in questi ultimi mesi, anche con clamorose pressioni, le pesanti limitazioni della libertà di informazione, la crisi profonda che travaglia l'editoria e l'antidemocraticità di gran parte dell'ordinamento legislativo sulla stampa.

In particolare si propone: 1) per contrastare il grave fenomeno delle concentrazioni editoriali, che già limita pericolosamente la pluralità delle fonti di informazione, dovranno essere varate dal Parlamento precise norme antimonopolistiche e per la pubblicità delle fonti di finanziamento;

2) per favorire, come chiede la Costituzione repubblicana, lo sviluppo della stampa dei partiti, dei sindacati, delle organizzazioni culturali, delle cooperative di giornalisti sono necessari una serie di provvedimenti legislativi che comprendano, fra l'altro, l'assegnazione di carta gratuita (almeno per le prime 8 pagine), agevolazioni fiscali, nei servizi ecc.;

3) precise norme di legge dovranno regolare la ripartizione della pubblicità degli enti pubblici e prevedere un prelievo fiscale sull'intero gettito pubblicitario - compreso quello della RAI-TV - per la costituzione di un fondo attraverso il quale operare il sostegno finanziario delle imprese di cui si parla sopra e di nuove imprese che sorgano dalle realtà regionali;

4) predisporre, nel quadro del piano di sviluppo economico, una serie di interventi per la creazione di strutture produttive pubbliche cui nuove imprese editoriali possano far ricorso a egue condizioni economiche.

Il controllo del Parlamento

Base essenziale per una nuova e democratica politica dell'informazione è la riforma della RAI-TV. In particolare si chiede: la creazione di un ente nazionale radiotelevisivo respingendo qualsiasi interferenza dei grandi monopoli privati; la eliminazione dell'attuale dipendenza dal governo dell'ente radiotelevisivo e l'estensione dei poteri di controllo del Parlamento; il decentramento (sia per quanto riguarda la produzione dei programmi che i centri di decisione) in collegamento con la nuova realtà regionale; la trasformazione delle attuali strutture di produzione, in modo da sviluppare la più ampia partecipazione di base delle forze politiche, sindacali, culturali, di tutto il paese attraverso la creazione di nuovi organismi produttivi (unità di base).

Nel quadro di questa politica riformatrice e di espansione della democrazia in tutti i settori dell'informazione sono, inoltre, necessarie ed urgenti profonde modifiche alle leggi che regolano la vita della stampa e disciplinano le organizzazioni professionali dei giornalisti.

Queste concrete proposte possono trovare, crediamo, positive convergenze nel Parlamento e nel paese fra tutte quelle forze politiche, sindacali e culturali che, come ha sostenuto, il vice segretario del P.S.I. compagno Mosca sull'Avanti!, sono ormai consapevoli che « la battaglia per una informazione democratica da realizzare attraverso un pluralismo delle fonti di informazione sottratte al controllo del grande capitale e di stretti gruppi politici di maggioranza, non è un qualsiasi episodio della lotta per le riforme, ma è momento centrale e per molti aspetti condizionante di ogni strategia politica riformatrice ».

Alessandro Curzi



ROMA

CENTO ANNI DI PIANI URBANISTICI FALLITI E DI SPECULAZIONI EDILIZIE

La capitale monocentrica

Un'espansione caotica che ha dilatato la città « a macchia d'olio », vanificando ogni programma - I primi esempi di quartieri costruiti alla periferia per trovare aree a basso costo « Questa città, sebbene grande, non sembra affatto una capitale » scriveva De Brosses nel '700 Nobiltà nera, banche, borghesi del Nord accumulano profitti Le prime cooperative fra lavoratori



A sinistra: un settimanale satirico romano del 1882 pubblica una vignetta contro la speculazione sulle aree al portico d'Ortivia, nel centro della città. A destra: il Corso e Largo Chigi nel 1875.

Sono cent'anni che Roma continua a camminare su una strada sbagliata, continua ad andarsene per conto proprio. Da cent'anni gli urbanisti propongono e gli speculatori sulle aree dispongono. Anche l'ultimo piano regolatore della città, approvato con tanta fatica nel dicembre 1962, è « saltato », spazzato via da una realtà urbanistica diversa da quella programmata. Intorno al bistrattato piano regolatore si è sviluppato in queste settimane un dibattito a tutti i livelli: si discute sull'opportunità o meno di pensare subito a qualcosa di diverso, a un nuovo piano che tenga conto di come sono andate le cose negli ultimi dieci anni e indicare i rimedi. In un recente dibattito fra

Le civiltà extraterrestri: un'ipotesi che continua ad essere discussa da scienziati di tutto il mondo

Messaggi da stella a stella

Se esistesse un mondo come il nostro, potremmo effettuare un radiocollegamento bilaterale nel raggio di mille anni-luce - Le oscillazioni che hanno permesso di accertare l'esistenza di due pianeti della stessa Bernard - Il significato delle molecole d'acqua scoperte nello spazio

MOSCA, marzo. « Si cercano civiltà extraterrestri: è venuto il momento dell'ingresso di un altro tema fantascientifico nel campo delle ricerche concrete. La serietà dell'approccio al problema è evidente: ne hanno discusso a Bjurakan scienziati di fama mondiale. Per non abbandonarsi alla fantasia ed essere realistici, occorre precisare che la maggior parte dei ricercatori non conta su un facile successo, anche se le attrezzature odierne sembrano ottime. Se infatti esistesse un'altra civiltà a livello terrestre (almeno per ciò che concerne la potenza delle emittenti e la sensibilità degli apparecchi ricevitori), potremmo effettuare un radiocollegamento bilaterale nel raggio di ben mille anni luce. Questo, però, avverrebbe soltanto se entrambe le parti si servissero di antenne orientate e le puntassero nella direzione giusta. A questo punto sorge la prima grande difficoltà teorica e pratica: su che cosa puntare le antenne? Una risposta ragionevole può essere questa: dobbiamo puntare sulle stelle che hanno maggiori probabilità di essere circondate da sistemi planetari. Ma come possiamo scoprire i pianeti, se persino le stelle più grandi appaiono nei migliori telescopi come corpi puntiformi? A questo problema è stato appunto dedicato il simposio di Bjurakan. Sono già state proposte alcune vie di ricerca. Ad esempio, è noto che una stella e i suoi pianeti ruotano intorno a un comune centro di gravità. Quindi nel movimento di questa stella si notano determinate oscillazioni. Se si riuscirà a registrare oscillazioni di questo genere in una stella lontana, si potrà dire che ha un sistema planetario. Con questo metodo si è stabilito che la stella Bernard ha almeno due pianeti, la cui massa supera di 200-400 volte quella della Terra.

Un'altra via consiste nel far uscire i telescopi dall'atmosfera terrestre, che « confonde » le immagini dei corpi celesti. In questo caso si hanno prospettive straordinarie. La sensibilità delle odierne apparecchiature per raggi infrarossi permette di ottenere immagini di pianeti a distanza interstellare. Gli scienziati si propongono di compiere esperimenti del genere nei prossimi anni. Ma è davvero necessario cercare la vita sui pianeti prossimi alle stelle? Coloro che hanno preso parte al simposio di Bjurakan hanno formulato una conclusione audace: è necessario farlo, poiché i pianeti possono formarsi per condensazione del pulviscolo interstellare indipendentemente dalle stelle. Dove potrà provenire in tal caso il calore necessario per l'origine e per lo sviluppo della vita? Un'ipotesi interessante a questo riguardo è stata avanzata dallo scienziato sovietico Lev Muchin. Egli ritiene che per la formazione degli oceani, per il mantenimento del clima adatto e per la comparsa di complesse formazioni organiche e della vita stessa possano essere sufficienti le sorgenti interne di calore di un pianeta solitario (disintegrazione radioattiva, intensa attività vulcanica). Recentemente sono stati accertati fatti che rafforzano l'ipotesi che non siamo soli nell'universo. I radioastronomi hanno scoperto nello spazio interstellare molecole d'acqua, d'ammoniaca, di metano, d'acido prussico, di alcool metilico, di formaldeide e di un'altra quindicina di sostanze chimiche che giacciono alla base dei composti organici. Un fatto sensazionale è la scoperta di undici aminoacidi d'origine extraterrestre in un meteorite caduto in Australia nel settembre 1969. Gli aminoacidi sono infatti le principali componenti delle cellule viventi. Ma anche se si scoprisse qualche forma elementarissima di vita, non sarebbe risolto il problema della probabilità della sua evoluzione fino a forme intelligenti. In altre parole, se si accetta il punto di vista di quegli scienziati che ritengono che l'evoluzione biologica terrestre sia dovuta a una serie di circostanze casuali e irripetibili, si deve supporre che l'umanità sia sola non soltanto nella nostra galassia, ma in tutto l'universo. Eppure gli scettici al simposio di Bjurakan sono stati una minoranza. I loro oppositori hanno formulato queste considerazioni: se in un raggio di otto miliardi di anni luce non si notano violazioni delle leggi attualmente note della natura, ossia se queste leggi sono obiettive e valgono dappertutto, perché la civiltà terrestre dovrebbe essere un'eccezione? Si tratta soltanto di cercare con tenacia. Ma come cercare? Secondo alcuni scienziati, bisogna cercare innanzi tutto di captare even-

tuali « segnali » interstellari. Quale lunopio di Bjurakan ha osservato scegliere. Alcuni anni fa è stata espressa una ipotesi: se l'elemento più diffuso nell'universo è l'idrogeno, che emette radiazioni di 21 centimetri di lunghezza, perché mai gli esseri pensati degli altri mondi non dovrebbero scegliere questa lunghezza per le comunicazioni universali? L'odierno livello della radiotecnica non permette ancora di tenere sotto osservazione larghe masse del cielo. La ricerca deve essere selettiva. Nikolaj Kardasiov ha osservato che non si può garantire che gli « altri » vogliono trasmettere qualcosa proprio nel momento in cui le nostre antenne sono rivolte verso di loro. Il problema potrà essere risolto soltanto da radiotelescopi di tipo radicalmente nuovo. Un progetto di radiotelescopio del genere, che costerebbe circa quattro miliardi di dollari, è stato elaborato dal professor Oliver (USA). Il ciclo impianto dovrebbe avere dieci-mila antenne paraboloidi del diametro di ventimetriche, trenta metri, oltre a complicatissime apparecchiature elettroniche per l'elaborazione dei dati. Vale la pena di realizzarlo? Senza dubbio ne vale la pena: il radiotelescopio di Oliver sarebbe tanto sensibile da captare segnali televisivi di tipo terrestre persino da una distanza di cento anni luce. Nel raggio di cento anni luce si contano quasi mille stelle, che possono avere pianeti « civilizzati ». Ma si tratta ancora di un progetto. Tentativi di scoperta di segnali di origine artificiale sono già stati fatti. Vsevolod Troitskij, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ha riferito al simposio di Bjurakan sull'« ascolto » di alcune stelle su una lunghezza d'onda di trenta centimetri. L'esperimento è stato fatto dall'Istituto radiofisico di Gor'ki. Non è stato scoperto nel cosmo nulla di « sospetto ».

Va detto che secondo i calcoli del Kardasiov anche la civiltà terrestre può essere « ascoltata », lo si voglia o no, da eventuali extraterrestri. La potenza complessiva delle radioemissioni sul nostro pianeta ha già superato il livello normale delle radioemissioni del Sole.

Vitalij Ginzburg



Un disegno fantascientifico di Sokolov

tre anni dopo la storica breccia. Fu la giunta provvisoria di governo, insediata dal generale Cadorna nel palazzo Piombino, dove sorge ora la Galleria, a decidere il 30 settembre 1870 la nomina di una commissione di architetti e ingegneri per studiare e progettare di qualche cosa, salvo due brevi periodi, dopo il 313 e durante l'esilio avignonese dei papi. Il problema che si pose dopo il 1870 fu appunto quello di dare a Roma il volto di una moderna capitale. Roma doveva trasformarsi da una capitale per inerzia della storia a una capitale per realtà dei fatti.

Le ville romane diventano un ricordo

Il piano del 1873 non venne mai approvato definitivamente, tanto è vero che non si trasformò mai in legge dello Stato. Bisogna aspettare altri dieci anni, il 1883, per avere un piano regolatore vero e proprio, con il timbro della legge. In pratica i due progetti si somigliano ed è a loro che va attribuito il volto « umbertino » innestato nel profilo papalino di Roma. Via Nazionale viene completata proprio in quel tempo e vengono concepiti e costruiti, in parte, i nuovi quartieri di Prati, Esquilino, Ludovico, Castro Pretorio, venuti su in funzione di Roma capitale, per soddisfare le necessità ministeriali e burocratiche della città.

Si assiste anche allo scempio delle grandi ville romane, dei bei giardini e degli immensi parchi, tanto cari a Stendhal. L'unico ricordo che ci resta di questa Roma sono le incisioni del Pinelli. Nel corpo del centro storico si innestò la nuova parte della città, quella ministeriale,

Gli immigrati a migliaia cercano un'abitazione

Insieme al problema di collocare i ministeri e le famiglie del ceto medio impiegatizio e dell'alta burocrazia, si presenta subito anche il problema di dare una sistemazione ai numerosi ex contadini piovuti a Roma dalle campagne del Lazio e dal Mezzogiorno, per trasformarsi in manovali e muratori, secondo le esigenze del momento. Nascono così le prime case popolari. Il primo complesso è quello del Celio, in via Celimontana. Nel 1903 nasce anche l'Istituto case popolari che mette mano alle prime costruzioni di Testaccio, che doveva diventare una « zona industriale » e al quartiere San Saba. Sorgono anche le prime cooperative fra i lavoratori le quali riescono a edificare al Tiburtino e a Santa Croce in Gerusalemme.

Non si creda che queste prime case per i lavoratori siano state il frutto di benevoli concessioni delle classi dominanti di allora. Tutt'altro. Anche allora ci vollero lotte per avere la casa e le poche abitazioni strappate furono il frutto di queste lotte e dell'azione del movimento socialista e operaio che in quegli anni muoveva i primi passi con le società di mutuo soccorso, le leghe e con il giovanissimo Partito socialista. I quartieri popolari ven-

scartando l'idea di andare a costruire altrove, con quartieri salubri autosufficienti, i ministeri, le caserme, le abitazioni dei funzionari e degli impiegati. Dalla fine dell'800 ad oggi la caratteristica monocentrica di Roma non si è mai rettificata.

D'altra parte, allora come oggi, la scelta non fu casuale: collimava con gli interessi dei proprietari delle vaste aree che si stendevano fuori delle mura aureliane. A fianco dei principi della nobiltà nera, alle famiglie blasonate del Sud trapiantate a Roma, troviamo fra i proprietari terrieri anche una banca piemontese, con capitale svizzero, che cura gli interessi di alcune famiglie borghesi del Nord. È sul grande appartamento di Terzo San'Angelo, oltre la cinta vaticana, che si appunta l'attenzione dei dirigenti della banca piemontese, poche settimane dopo l'ingresso dei bersaglieri a Porta Pia. Ed è qui, sui prati di Castel, che sorse il primo grande quartiere di Roma capitale.

nero relegati in zone dove i terreni costavano poco o nulla, facendo, in questa occasione, uno strappo alla regola della espansione monocentrica.

Si può comunque dire che i dirigenti dell'Istituto case popolari ebbero allora più lungimiranza di quelli attuali. Dopo la costruzione delle case al Tiburtino e a Santa Croce (edificate dalle cooperative di ferrovieri, netturini e tranvieri), si cercò subito la strada per rettificare gli errori commessi. Il quartiere San Saba, costruito dall'Istituto case popolari, ne è una prova. Qui ci si orienta ad innalzare tecnicamente il livello edile, urbanistico e architettonico, di creare degli alloggi confortevoli e isolati, di far entrare aria e luce in tutte le abitazioni, di concorre di verde le strade incornate, di sostituire al fragile intonaco pietre e mattoni. L'ICP non si propone, cioè, di migliorare i dormitori pubblici, ma di rendere a buon mercato il confort minimo che fino allora si era trovato nelle case della piccola e media borghesia. San Saba resta ancora oggi, sul piano dell'edilizia popolare, uno dei pochi esempi romani di livello internazionale.

Taddeo Conca

Il «complotto nero» del 1969 nei diciassette volumi di documenti inviati dal giudice Stiz alla Procura di Milano

Schiacciante prove contro Rauti Freda e Ventura

Su quali basi si intrecciarono i rapporti fra il gruppo fascista di Treviso e l'«Ordine Nuovo» - La riunione decisiva nella notte fra il 18 e il 19 aprile a Padova - Perché l'«intempestivo» attentato all'Università - Lotte di potere fra i cospiratori - La trama degli attentati e il ruolo del Delle Chiaie



RAUTI



FREDA



VENTURA



MILANO - Un carabinieri piantano l'ufficio del magistrato Emilio Alessandrini e Luigi Rocco sono custoditi gli atti dell'istruttoria del giudice Stiz sull'attività terroristica del gruppo Rauti, Freda e Ventura

«Indizi sufficienti»

(Dalla prima pagina)

Il giudice Stiz (notizia che, come abbiamo scritto ieri, se vera, assumerebbe un significato gravissimo), ha ricevuto un'originale e smentita da parte di «ambienti responsabili» del ministero dell'Interno. In un comunicato tali «ambienti» definiscono «priva di ogni fondamento» l'informazione secondo la quale «un funzionario di pubblica sicurezza sarebbe stato informato a Treviso per indagare sul passato e sugli orientamenti politici di qualsiasi magistrato di quel tribunale».

E' già importante che il nostro immediato intervento abbia costretto il ministero a pronunciarsi; tuttavia, né il tono né la formulazione della smentita (non si dice e chiarisce che nessun «inviato speciale» della direzione di polizia è mandato a Treviso in questi giorni, ma solo che non vi è andato «per indagare» sul magistrato) possono per ora lasciarci tranquilli, sul pericolo di più o meno aperti, ma in ogni caso inammissibili intromissioni nell'attività del coraggioso magistrato. Quindi: è andato o no un funzionario di polizia a Treviso? Che cosa è andato a fare?

Esplive rivelazioni sui «grossi nomi» — primo fra tutti quello del petroliere Montini — che sarebbe dietro i gruppi eversivi di destra e dietro anche il gruppo Rauti, Freda, Ventura, compaiono intanto nel testo di un'intervista resa al settimanale *Tempo Illustrato* da Alberto Sartori, ex comandante partigiano, già membro del nostro partito dal quale uscì nel 1964, per aderire poi a formazioni cosiddette di estrema sinistra. Ora dirige una industria grafica a Segrate, a poca distanza dal luogo in cui è stato trovato il cadavere di Feltrinelli.

Alberto Sartori venne fortuitamente in contatto a Treviso con il gruppo fascista. Suo il primo contatto, in cui venne questo contatto, e sulla parte che Sartori ha avuto successivamente è stato ieri reso noto un comunicato del comitato provinciale dell'ANPI di Vicenza, che si è riunito nei giorni scorsi per esaminare, a richiesta dell'interessato, la posizione dell'ex comandante partigiano e la relazione ai fatti relativi al gruppo neofascista Freda-Ventura-Rauti.

Il comitato provinciale dichiara che risulta «che il partigiano Sartori, non appena avuto i primi sospetti sulle attività del gruppo di Treviso, si è rivolto ad altri coinvolti nella lotta insurrezionale, ma non si sa ancora niente. Eppure è certo che alcuni di quei micidiali ordigni sono dello stesso tipo del materiale usato dal gruppo di Treviso».

Dal nostro inviato

TREVISIO, 24. Le prove sul «complotto nero» del 1969 trasmesse dalla Magistratura di Treviso alla Procura della Repubblica di Milano sono schiacciante. Anche dal punto di vista quantitativo, se è vero che ieri sera la televisione, riferendo sulla conferenza stampa del dottor Enrico De Peppo, procuratore capo della Repubblica di Milano, aveva parlato di quattordici volumi di documenti. In realtà, i volumi di documenti spediti da Treviso sono diciassette. La notizia della mancanza di tre volumi aveva provocato una estrema preoccupazione a Treviso tanto che sono partite per Milano urgenti richieste di precisazioni e controlli. E' risultato così che almeno duecento lettere ad altrettanti ufficiali in servizio per istigarli a prendere il potere. Gli indizi di tutte le buste rinvenute, dimostra senza possibilità di dubbio che esse erano state compilate da Freda e da Ventura.

Andriani, di Macerata, di Serroni, ma in un ruolo preminente. Freda dice che lo stesso Ordine Nuovo deve acquistare più grinta e aggressività. Lui non è solo: da anni in rapporto con Stefano Delle Chiaie (fondatore di «Avanguardia Nazionale»). Freda vorrà Delle Chiaie anche dopo il 12 dicembre 1969, si sentirà dire dal «Caccola» che questi è deciso a sostenere anche al futuro processo l'attentato di Mario Merlino, ucciso con Valpreda della strage di piazza Fontana.

Quel giorno, il 12 dicembre, Giovanni Ventura (che si era allontanato da Treviso fin dal lunedì precedente, evidentemente per andare a predisporre tutti i dettagli organizzativi degli attentati) informò un membro dell'associazione di stare per prendere il treno che parte da Padova poco prima di mezzogiorno diretto a Roma; appare logico che andava a verificare come si sarebbero svolte le cose da tempo predisposte, non solo secondo un disegno di provocazione politica preparato

con una mostruosa determinazione, ma con una abilità tecnica da specialisti in esplosivi e in elettronica. Un capitolo, anche questo, che l'istruttoria di Treviso ha chiarito in tutti i suoi dettagli e che cercheremo anche noi di accostare.

E' forse per questo, perché non hanno esitato ad andare fino in fondo nel mettere a nudo le radici e le implicazioni politiche della spaventosa trama terroristica del 1969, che i magistrati di Treviso sono discretamente «inquisiti» sul loro passato e sulle loro idee politiche da uno o più funzionari inviati espressamente dalla direzione centrale di Pubblica sicurezza di Roma? La notizia, data dal nostro e da altri giornali, è ormai assolutamente certa. Le responsabilità di governo in proposito appaiono enormi. Qualcuno ne dovrà rispondere, di fronte alle forze politiche democratiche ed all'intero Paese.

Mario Passi

Si tratta di neofascisti responsabili di imprese squadristiche

Missini di Trieste legati a Rauti

Chi sono Francesco Neami, Portolan e Ugo Fabbri — La misteriosa «scomparsa» di Forziati — Il «libretto» di Freda diffuso per la prima volta a Trieste — Le armi rinvenute ad Aurisina sarebbero dello stesso tipo di quelle usate dal «gruppo»

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 24. La vicenda del gruppo fascista Rauti-Freda-Ventura, accusato della strage alla Banca dell'Agricoltura, si va sempre più legando agli ambienti neofascisti triestini. Alcuni personaggi ed episodi vi rimbalzano in continuazione, anche se finora non è stata detta dagli inquirenti una parola chiara e definitiva.

Francesco Neami, ventiseienne, esponente del MSI, è stato il rappresentante delle edizioni Ventura a Trieste, militante nel gruppo «Ordine Nuovo» diretto da Rauti, e rientrato nel MSI nella stessa epoca del suo leader. Il Neami vanta, nonostante l'età, un curriculum. Implicato dieci anni fa nell'attentato dinamitardo all'abitazione del professor Schiffer, ne subisce la prima condanna; partecipa poi ad altre varie spedizioni squadristiche e ad atti vandalici. Accusato per la strage del 1969, è stato arrestato nel 1971, il periodo dell'aggressione al compagno Vidali). Non risponderà a nessuno per quelle bombe, così come non risponde della spedizione squadristica dell'11 dicembre '70 al Consiglio comunale di Trieste.

Subisce (finalmente) una condanna l'11 marzo scorso per le violenze scatenate dal MSI l'8 dicembre 1970 a Trieste contro la visita del presidente Tito dal Italia. Richiesto dal giudice Stiz che vuole interrogarlo, non si trova; si sa

grazie alla raccomandazione di un dirigente dell'Istituto, ad Arco è giunto a seguito di un concorso INFES, dopo il quale ha assunto la qualifica di alunno d'ordine. Come ciò sia stato possibile, nonostante i precedenti penali, le numerose censure ricevute per assenze prolungate dal posto di lavoro, è domanda che vogliamo a chi di dovere. Del resto sarebbe interessante sapere in base a quali criteri e per quali qualità il Neami sia stato assunto dal gruppo di Treviso come rilevatore nel recente censimento.

A Trieste venne diffuso per la prima volta il «libretto rosso» di Freda ed è qui che viene aperto contro l'autore e contro i fratelli Ventura un procedimento per calunnia, diffamazione a mezzo stampa, vilipendio della Magistratura, stampa illegale e propaganda sovversiva. Applicandosi il rito precedente, difensori del gruppo di Treviso hanno nuovamente richiesto, l'altro giorno, che gli atti istruttori concernenti il gruppo fascista siano rimossi dal tribunale di Trieste. A questo punto tanta insistenza perché l'indagine del giudice Stiz, ora trasferita a Milano, giunga nelle mani della magistratura triestina, pone degli interrogativi.

Si pensa forse che nella nostalgia di chi siano maggiori le possibilità per i fascisti di farla franca di fronte alla giustizia? Spetta alla locale magistratura di dimostrare il contrario. E' ciò facendo il suo dovere, indagando cioè a fondo sul fascismo triestino, su tutti i suoi collegamenti, sui mandanti, sui finanziatori, senza timore di colpire anche in alto.

Ormai troppe cose strane sono accadute e accadono a Trieste. Basterebbe citare la aggressione al presidente della successive indagini e l'attuale silenzio. Adesso non si trova più Gabriele Forziati, avvocato triestino, che aveva denunciato nei mesi scorsi Neami e Freda per tentata estorsione.

Secondo la madre, «amica» non meglio identificata lo avrebbero fatto ricoverare in una clinica bolognese. Si moltiplicano frattanto le reciproche accuse e denunce fra i teppisti fascisti. E' stato tentato dal misiano Portolan a Suwach, squadrista attualmente in carcere, e ad altri due giovani fascisti per diffamazione.

Ma chi sta dietro questo manipolo di disperati? Chi li protegge? Non dimentichiamo che Neami, Portolan, Ugo Fabbri sono dirigenti del MSI. Che cosa ha saputo il giudice triestino dottor Serbo dall'interrogatorio fatto mercoledì a Padova a Franco Freda?

E perché, nonostante le sollecitazioni che si moltiplicano da più parti, perdura il più completo silenzio sul deposito di bombe scoperto ad Aurisina? E' passato quasi un mese dal primo rinvenimento, ma non si sa ancora niente. Eppure è certo che alcuni di quei micidiali ordigni sono dello stesso tipo del materiale usato dal gruppo di Treviso.

Fabio Inwinkl

Messina: condannati due teppisti del MSI

Al termine di un raduno fascista insieme ad una trentina di squadristi avevano tentato di assaltare la Federazione del PCI di Capo d'Orlando

MESSINA, 2. Due dei tre teppisti fascisti Francesco Fico e Armando Barò, di Barcellona Pozzo di Gotto, rinvii a giudizio a seguito del tentativo di assalto alla sede della Federazione comunista del Nebrodi, a Capo d'Orlando, sono stati condannati dal pretore Menicassi a due mesi di reclusione per il reato di «tentativa di lesioni» nei confronti del compagno Giuseppe Messina, segretario della Federazione di Capo d'Orlando, e per non aver commesso il fatto». Il giudice ha respinto l'appellato dei carabinieri di Capo d'Orlando, Forti (come afferma nel verbale del CC) che aveva espressamente ricominciato nel corso delle azioni teppistiche (anche se l'appellato siemane non ha purtroppo prestato giuramento davanti al giudice). Il pubblico ministero, Lavinia aveva chiesto il mese della pena per tutti e tre gli imputati. I fatti risalgono alla sera del 27 dicembre del 1970 quando al termine di un raduno misiano una trentina di teppisti con bastoni e spranghe di ferro tentarono di assaltare la Federazione comunista.

core di Treviso. Ha paura, una tremenda paura, anche se nessuno sa attualmente dove si trovi e se la sua incolpabilità personale è certamente tutelata dalla polizia.

Il fatto è che Pozzan si rende conto dell'importanza delle sue rivelazioni, è cosciente di aver fornito ai magistrati elementi di conferma di una gravità estrema. La conferma, soprattutto del complotto ordito a Padova nella notte fra il 18 e il 19 aprile 1969, fra Franco Freda, Giovanni Ventura e Pino Rauti, giunto quest'ultimo espressamente da Roma, ricevuto alla stazione ferroviaria e ripartito dopo poche ore.

L'organizzazione eversiva di Franco Freda e di Giovanni Ventura aveva già fatto le sue prove fin dal 1966, quando risultò così che almeno duecento lettere ad altrettanti ufficiali in servizio per istigarli a prendere il potere. Gli indizi di tutte le buste rinvenute, dimostra senza possibilità di dubbio che esse erano state compilate da Freda e da Ventura.

L'attività di propaganda eversiva della coppia si era sviluppata, successivamente, con la stampa e la diffusione di un volantino che conteneva il programma di un cosiddetto «Fronte popolare rivoluzionario», alcuni pacchi dei quali risultano spediti dalle distribuzioni N.S. di Roma, di cui Ventura era amministratore. Su questa base era avvenuto l'avvicinamento, il contatto, infine il preciso accordo di collaborazione fra il gruppo Freda-Ventura-Rauti e il movimento di «Ordine Nuovo» creato da Pino Rauti.

Nella primavera del 1969, di fronte al proliferare di una grande sviluppo delle lotte sociali in Italia, legato al movimento per i rinnovi contrattuali, che prenderà poi il nome di «Fronte popolare», il gruppo concepì il disegno di sviluppare un'attività terroristica tale da provocare allarme e disorientamento fra le masse popolari: in parallelo con questo «crescendo» del terrorismo, si sarebbe estesa l'azione per l'investitura di un «Fronte popolare» politico, fra Rauti e Ordine Nuovo, da un lato, il gruppo Freda-Ventura-Rauti, dall'altro. Entrambi, si riconoscono nel motto comune «il nostro ordine si chiama fedeltà», nell'ideologia di tipo fascista, nella concezione di uno stato corporativo, autoritario, antidemocratico ed antisemita.

La coincidenza, diciamo così «ideale», fra i due gruppi praticò, operativo, nella riunione della notte fra il 18 e il 19 aprile 1969 a Padova. L'arrivo di Rauti, preannunciato telefonicamente ai suoi collaboratori, Pizzanelli e Balzarini, è documentato. L'intempestiva esplosione del 15 aprile all'Università, provocata da Freda per affermare in anticipo un ruolo da protagonista, da «capo» nel complotto «operaista» politico, fra gli organi di polizia i quali esercitano i doverosi controlli.

Quanto venne deciso in quella riunione risulta non solo dalle confessioni di alcuni imputati, ma è confermato dalla latitanza cui si è dato Marco Balzarini, e trova un tragico riscontro nel susseguirsi, a partire dal 25 aprile per finire alla strage del 12 dicembre in piazza Fontana, degli attentati terroristici. Si può perfino dire che l'attentato politico dividerà Rauti e Freda: mentre il primo sosteneva che il piano terroristico doveva aspettare la tentata esplosione politica e sociale in Italia doveva avvenire dopo il rientro del movimento di Ordine Nuovo nel MSI, per avere una «copertura» politica da parte di un partito almeno riconosciuto nel Parlamento, Franco Freda voleva che l'operazione si svolgesse all'esterno del partito neofascista.

Ciò si spiega solo tenendo conto della personalità di Freda, un uomo che non si rassegna al ruolo di prete, il quale vuole primeggiare, e una addirittura di diventare il «capo» di un nuovo ordine rivoluzionario neofascista e neofascista in Italia. Franco Freda chiede a Rauti infatti di entrare nell'organizzazione di Ordine Nuovo ma non a fianco dello stesso Rauti, di

Soltanto per quanto riguarda i cosiddetti «corpi del reato», risultano infatti a Milano una cassetta contenente per armi (le già note cassette metalliche con iscrizioni in inglese che erano state di provenienza NATO a queste armi); un involucro con atri e barattoli di grasso per pulire armi; un ordigno esplosivo composto da orologio, detonatore e pile (si tratta probabilmente della bomba ritrovata inesplosa il 4 ottobre 1969 alla scuola sionista di Trieste); un altro ordigno esplosivo simile al primo con in più una tavoletta di tritolo; infine il volume di diritto pubblico appartenente alla biblioteca della facoltà di giurisprudenza dell'università di Padova che fu ritrovato, scavato nell'interno, con un congegno ad orologeria ed una piccola batteria.

Le armi e le munizioni recuperate nel corso dell'istruttoria sono state inviate presso la direzione di artiglieria di Conegliano. Ci sembra che questo elenco sia abbastanza eloquente, per dimostrare che il gruppo di Treviso non abbiano lavorato su basi «fantapolitiche», ma accertando, nel modo più concreto, gli elementi di una congiura che appaiono addirittura allucinanti, man mano che si riesce a precisare qualche contorno.

C'è un altro fatto, per esempio, il quale ha accolto con costernazione l'annuncio che gli veniva concessa la libertà provvisoria. Marco Pozzan, in custodia dell'Istituto Confilghelli di Padova, stretto collaboratore di Franco Freda e Giovanni Ventura, avrebbe preferito non lasciare il carcere.

Quattro di essi sono già in galera

A giudizio 8 fascisti per gli attentati SAM

Tra gli attentati figura anche quello alla sede milanese dell'Unità - Accusato anche Gianluigi Radice responsabile del cosiddetto Fronte della gioventù del MSI

MILANO, 24. Otto fascisti sono stati rinviati a giudizio a conclusione dell'inchiesta su alcuni attentati dinamitardi compiuti dalle SAM («Squadre d'azione Mussolini»).

Si tratta di Angelo Angeli, Giancarlo Esposito, Antonio Valenza, Romeo Sommacampagna, Dario Panzironi, Francesco Zaffroni, Gianluigi Radice e Ugo Fabbri. L'Angeli, l'Esposito, il Valenza e lo Zaffroni sono detenuti; il Sommacampagna e il Panzironi sono in libertà provvisoria; Gianluigi Radice (responsabile del cosiddetto Fronte della gioventù del MSI) e Nestore Crocetti (ex responsabile provinciale dell'«Ordine Nuovo») sono in libertà provvisoria. Il Sommacampagna è di Milano, quello Messini di Genova, gli altri tre di Milano, quello Messini di Genova.

L'inchiesta, condotta dai sostituti procuratori della Repubblica di Milano, Emilio Alessandrini e Luigi Rocco Fiesanconi, prese l'avvio dopo i tre attentati compiuti il 15 febbraio 1971 contro la sede del PCI «Grimau», Radice e Crocetti sono accusati anche di un attentato contro la sede dell'Università Cattolica.

grave richiesta del P.G. della Cassazione

Il procuratore generale della Corte di Cassazione ha depositato oggi la requisitoria in cui dà parere favorevole sul ricorso presentato dai difensori di Giovanni Ventura il 28 febbraio 1972 per la trasmissione degli atti della istruttoria riguardante Freda, Ventura e Rauti e altri al tribunale di Trieste. La sezione della Cassazione deciderà a giorni. A Trieste è in corso un procedimento contro Freda e Ventura che sono imputati in relazione ad un libro.

Il parere del procuratore generale è grave, giacché accoglie una richiesta peraltro immotivata che tendeva a sottrarre il processo al giudice Stiz. Ma il parere ora appare superato. La Cassazione quindi deciderà non potrà che prendere atto che la richiesta è improponibile perché non si può aggiungere altri reati ben maggiori (per strage) modificando completamente la situazione.

Milano

Ricoverato per ubriachezza il missino Petronio

MILANO, 24. Francesco Petronio, 41 anni, capogruppo consiliare del MSI al Comune, è stato trovato, semisvenuto in una strada di Milano, da una pattuglia di agenti. Ai poliziotti, il consigliere comunale, che appariva in stato di confusione mentale, ha detto prima di essere stato aggredito e percosso da uno sconosciuto, successivamente di essere stato picchiato mentre tentava di sedare una lite fra due persone incontrate casualmente e infine di essere caduto a terra mentre, a piedi, stava tornando a casa.

I medici del Policlinico, dove Francesco Petronio è ora ricoverato con una prognosi di cinque giorni, gli hanno dato due punti di sutura per una ferita lacerata e percosso al petto. Secondo quanto ha detto un funzionario di pubblica sicurezza, il medico di guardia — come risulta dal rapporto in possesso della polizia — ha cominciato le indagini — ha dichiarato che il Petronio, al momento del suo ricovero, era «affetto da epilessia acuta».

14 aprile 14 ore

apertura al pubblico della

50° FIERA DI MILANO che si chiuderà il

25 aprile 19 alle ore

I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

mondo visione In prima persona

Con cura davvero ammirabile i RAI sta continuando a far scomparire dai programmi tutte quelle trasmissioni che abbiamo qualche attinenza alla realtà nazionale. E, quando non può fare a meno di accendersi dietro i programmi cosiddetti « popolari », come — ad esempio — il quiz di Bongiorno. Sarà il caso, nei prossimi giorni, di una nuova serie di oroscopi televisivi che si presentano con il titolo complessivo: « In prima persona ». Si tratta di sei sceneggiati di circa un'ora ciascuno che dovrebbero ricostruire il caso di una poliziana ucraina, del dottor Sforza, che è una novità, ma i sei lavori si distinguono da altri consimili perché — in un modo o nell'altro — i protagonisti veri o direttamente chiamati in causa, sia pure (almeno in un caso) con la semplice trasmissione di una registrazione telefonica. Gli argomenti trattati si annunciano, con gentili trattati di intitolazione, in infanti del caso. Il primo, intitolato ad una coppia senza bambini, alla vicenda scolastica di un bambino disadattato, alla storia di una signora rapinata. Un po' di realtà, insomma. Ma quasi nessuno vedrà questi lavori, che andranno in onda giovedì sul programma nazifascista.

dall'Italia

Meglio Bellano. — Dei due ultimi programmi musicali, della domenica sera (« Quia la mano, Mino » e « La voce ») entrambi trasmessi in alternativa allo sabato, quello di Bellano ha avuto un numero maggiore di ascoltatori che quello di Frank Sinatra. Tuttavia mentre Bellano ha cominciato con sei milioni e quattro e mezzo Sinatra, ha debuttato la settimana scorsa con due milioni e trecentomila ed è finito con cinque. Che casé? — È in corso di preparazione un nuovo ciclo per la T.V. del regista italiano, dedicato allo studio degli ascolti dei bambini. Si spera che questo caso verrà adottato la formula del « caso », durante il suo ciclo di lavorazione.

Inchiesta sulla mafia. — La sta preparando Leonardo Sciascia, in collaborazione con Elio Muzii (che ne curerà anche la programmazione). Il documento sarà un « narrativo », con la lettura e la recitazione di testi e sceneggiati sulla mafia. La lavorazione dovrebbe avviarsi verso la fine di aprile.

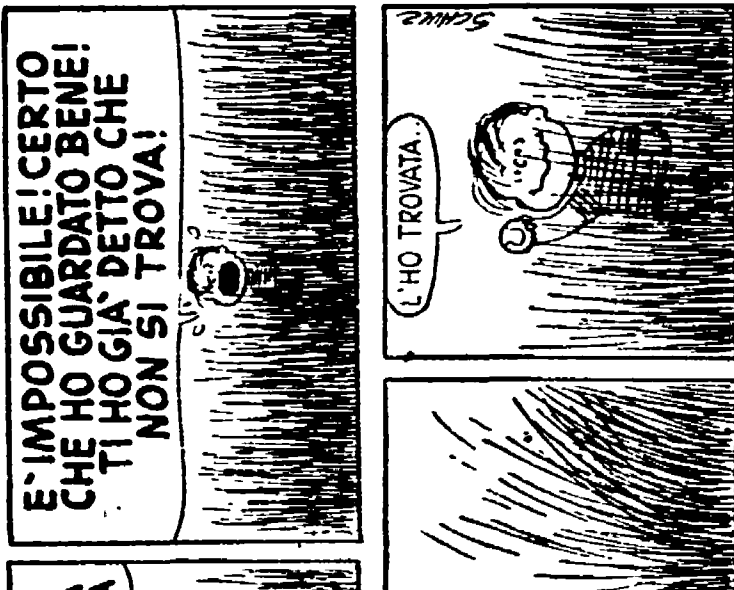
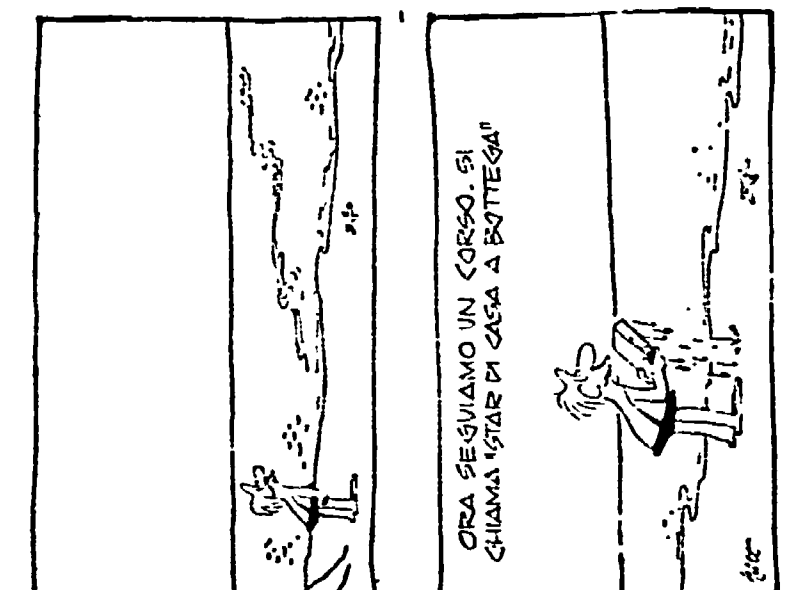
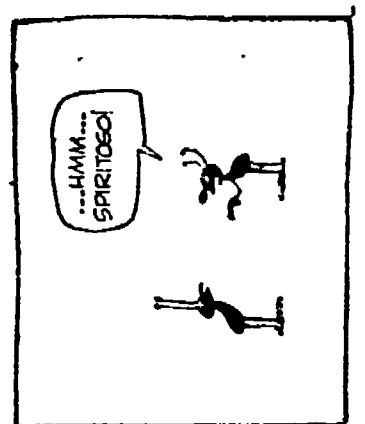
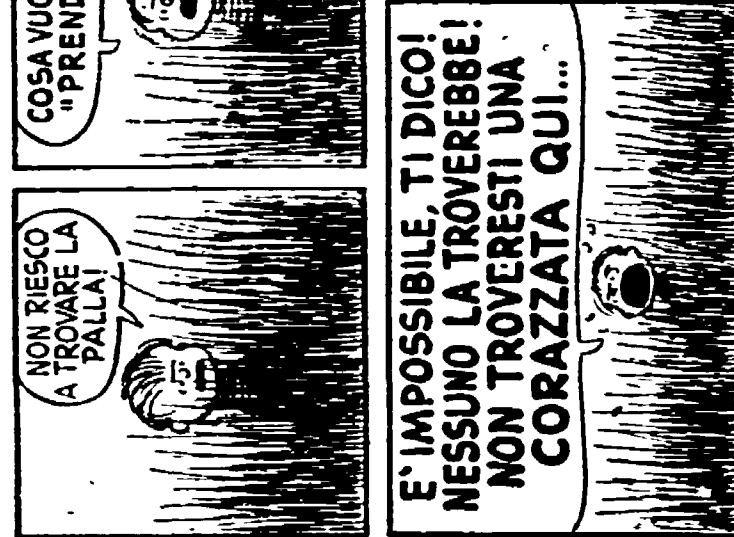
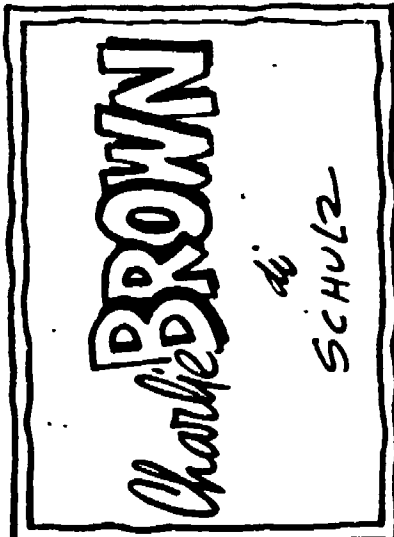
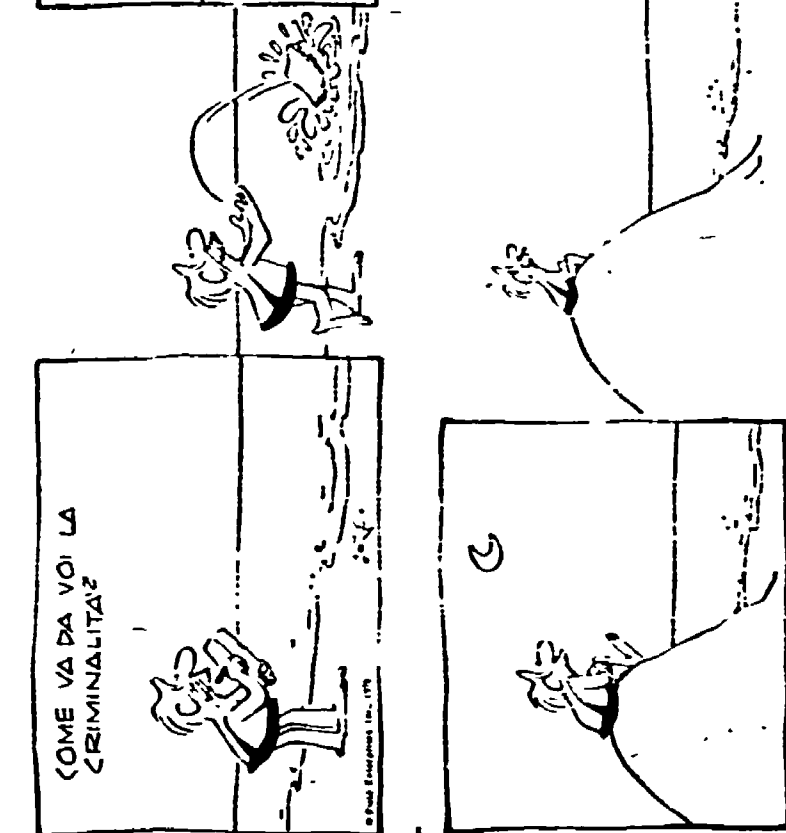
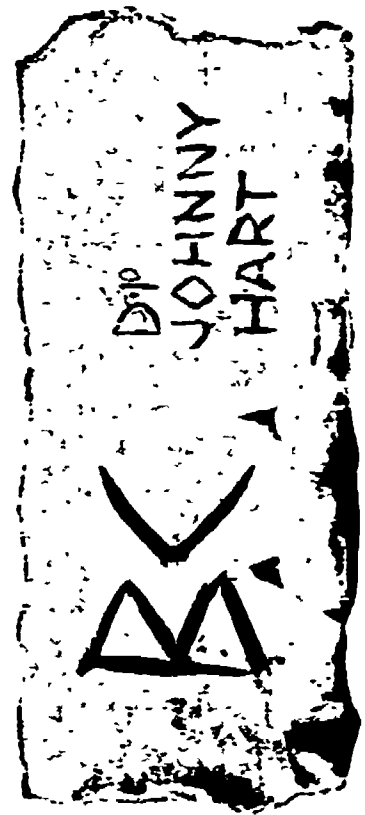
Appuntamento a Seville. — Questo è il titolo di una delle interpretazioni principali di La Zoppelli e Franca Nitti.

dall'estero

Va bene la radio. — Anche in Gran Bretagna, malgrado le generali convinzioni e previsioni, la radio continua a mantenere una sua popolarità. Il servizio di famiglia possiede un apparecchio radio e che almeno il 92 per cento lo usa con una certa frequenza. Inoltre, almeno nel 51 per cento delle famiglie, la radio rimane un oggetto importante della vita quotidiana (si parla del momento della prima colazione, il 71 per cento delle famiglie ha una radio accessa).



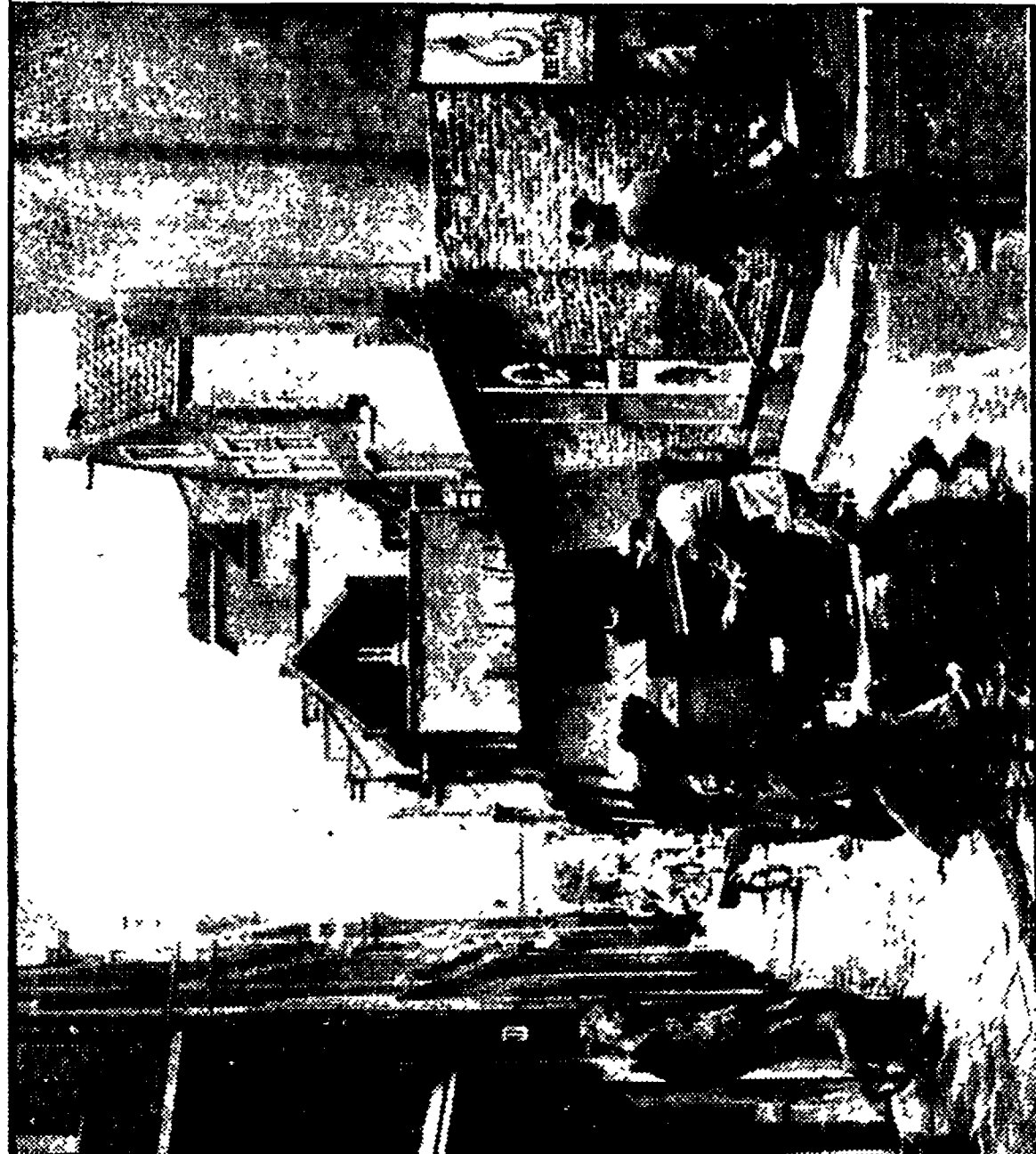
Frank Sinatra



settimana radio TV

l'Unità sabato 25 - venerdì 31 marzo

La barbarie nazifascista nel diario di Anna Frank



A tredici anni di distanza dal debutto del film di Barto Meijer, « Il diario di Anna Frank », realizzato da George Stevens su sceneggiatura di Goodrich e Hackett, autori di una precedente e ad applauditissima versione teatrale.

Il film, purtroppo, viene presentato quasi alla chetichella anche se forse mai come in questo caso una pellicola avrebbe avuto bisogno di un'ampia promozione. Infatti non è — come film — un'opera eccezionale: anzi è, per molti versi, discutibile seppur spiritoso, lare ed appassionante. Quel che conta, tuttavia, è che esso traduce in immagini uno dei più noti e sconvolgenti documenti sulla barbarie nazista, scritto da una bimba olandese la cui unica « colpa » fu quella di nascere ebraica.

La piccola Anna Frank visse infatti, con la famiglia, segregata in un rifugio segreto di un appartamento di Amsterdam per sfuggire ai rastrellamenti nazisti e nel tentativo di scampare ad una sicura morte nei campi di sterminio. Dal 1942, fino ai giorni dello sbarco alleato sul continente, la sua vita si svolse in un clima di speranza e di amore, che solo la mancanza di libertà e di sicurezza la spezzò. La sua salvezza sembrava un miracolo quando i tedeschi scoprirono il nascondiglio (grazie ad una delazione) e nell'intera famiglia Frank fu inviata nei campi di sterminio, a raggiungere altri milioni di europei anch'essi soltanto « colpevoli ». Agli occhi del fascismo, di essere ebrei. Da quel campo di concentramento, solo Otto, il padre, fu riuscito a salvarsi.

Questo è, dunque, l'argomento del film che, tutto sommato, può essere considerato come una opportuna memoria su uno dei più tragici momenti della nostra storia contemporanea: una memoria ispirata all'autentico diario di Anna, recuperato e pubblicato dopo la guerra e la sconfitta del nazifascismo.

Nelle foto: a sinistra, la ricostruzione di un rastrellamento nazista nelle vie di Amsterdam. A destra: Millie Perkins (Anna Frank) e Richard Beymer.

Ancora una avventura del tenente « all'americana » Le donne di Sheridan

Con quella di fiori si completa tutta la serie dei « semi » di carte - Un personaggio nato nel 1959 come imitazione hollywoodiana



Per l'ennesima volta la Rai ripropone al pubblico le avventure del tenente Sheridan, uno dei più anziani personaggi televisivi, nato nell'ormai lontano 1959 nella trasmissione « Gallo Chiaro ». Sono questi i « semi » di fiori, diretti da Majano e si proseguono con altri due « semi » di fiori, a loro volta, questi, sono i « semi » di fiori, che ruota, stesso regista che presenta adesso « La donna di piccola ». In cinque puntate, concentrate fra la domenica ed il martedì. La nuova vicenda presenta un avvio con due contemporanei piani di reinamento di una reginetta di bellezza, l'uno vero e l'altro falso; più altre complicazioni.

Protagonista del tutto è naturalmente, Ubaldo Lay, cui fanno eco Luigi Piladino, Giala Germani, Mario Erpicchini, Giuliana Lazarini, Angiola Begg, Osvaldo Ruggeri.

Nelle foto: Ubaldo Lay, nei panni di Sheridan durante una fase della registrazione.

tori che, di volta in volta, decretano il successo di questo o quel romanzo...

E lo impone, lo abbiamo detto, in ragione che da ormai tante sempre si...

g. c.

sabato 25

TV nazionale

10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Spese della sesta puntata di 'Introduzione alla psicologia'



Charlie Chaplin

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6, 7, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 3°

9.30: Musica di R. Schumann; 10.00: Concerto di Beethoven...

domenica 26

TV nazionale

10.00 Messa
12.30 Colazione allo Studio 7
13.30 Telegiornale



Nedda

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 3°

10.00: Musica di Luigi Cherubini; 11.00: Concerto di Beethoven...

lunedì 27

TV nazionale

10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Spese della sesta puntata di 'Introduzione alla psicologia'



Millie Perkins

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 11, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 3°

9.30: Musica di L. Schubert; 10.00: Concerto di Beethoven...

martedì 28

TV nazionale

10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Spese della sesta puntata di 'Introduzione alla psicologia'



Gail Gerrard

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 11, 13, 14, 15, 17, 20...

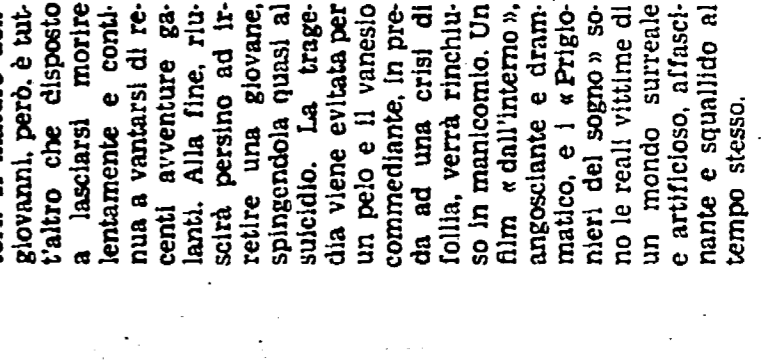
Radio 3°

9.30: Musica di F. Schubert; 10.00: Concerto di Beethoven...

mercoledì 29

TV nazionale

10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Spese della sesta puntata di 'Introduzione alla psicologia'



Paolo Carlini

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 11, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 3°

9.30: Musica di R. Schumann; 10.00: Concerto di Beethoven...

giovedì 30

TV nazionale

12.30 Sapere
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti



Lydia Alfonsi

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 11, 13, 14, 15, 17, 20...

Radio 3°

9.30: Musica di Carl Czerny; 10.00: Concerto di Beethoven...

venerdì 31

TV nazionale

12.30 Sapere
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti



Lydia Alfonsi

Il PCI apre domani la campagna elettorale al Brancaccio Alle 10 manifestazione con Bufalini

Pullman da ogni quartiere — Parleranno anche i compagni Dino Fioriello e Gabriele Giannantoni — Intensa mobilitazione in tutte le sezioni della città e della provincia per assicurare una partecipazione di massa — Continua la raccolta di fondi per la sottoscrizione elettorale

SUPERATI I QUARANTAMILA ISCRITTI AL PARTITO

Domani il PCI apre la campagna elettorale: da tutti i quartieri di Roma e dalla provincia confluiranno al Brancaccio carovane di pullman e di macchine. Centinaia di bandiere rosse del Partito e della Federazione giovanile faranno da cornice a questo primo appuntamento elettorale popolare e di massa. Durante la manifestazione che si inizierà alle 10 prenderanno la parola: Paolo Bufalini, della Direzione, candidato al Senato; Dino Fioriello, già segretario del Movimento socialisti autonomi, entrato nel Partito durante il XIII Congresso candidato alla Camera; Gabriele Giannantoni, candidato alla Camera.

rafforzamento del Partito. Oggi si svolgono le seguenti iniziative: **COMIZI:** Torpignattara, ore 18 (Penna-Palomi); Prima Porta, ore 17 (Bagnato); Borgata Andrei, ore 17 (Magnifico); Piazza del Partecipato, ore 18 (Vetere); Casalbertone, ore 17,30 (Piazza S. Maria Consolatrice (Trombadori)); Quarto Miglio, ore 18 (A. M. Ciabini); Castelgibbio, ore 18 (Signorini); Carpineto, ore 19 (Tagliante-Capponi); Tor Lupara, ore 19,30 (Maderici); Roccapiano, ore 19 (Cesaroni); Rignano, ore 18 (Andreozzi); Casanari, ore 18 (Colombini-Fiorillo).

INCONTRI: Tufello, ore 16,30, con i pensionati (Pochetti); Settebagni, ore 18 (Selli); Rivenditori Mercato - Via Ghiana, ore 13,30 (Granone-Salvatore); Borgata Annunziata, ore 18, via Grottaferretta, con gli abitanti (A. Pasquali); Guidonia, ore 18, sulla scuola (Giannantoni); Sacrofano, ore 20,30, sulla scuola (Imbellone).

ASSEMBLEE: Balduina, ore 16 (Tarsitano); Casati, ore 18,30 (Salzano); Villaggio Breda, ore 18,30 (Preduzzo); Casalmorena-Centroni, ore 18 (Ippoliti); Cave, ore 19 (Ricci); Artena, ore 19 (Baldini); Artena Macere, ore 19 (Strufaldi); Montelanciano, ore 19 (Panzirioni); Valmontone, ore 19 (Bischi); Olviano, ore 19 (Bernardini-Petrucchi); Montorio, ore 19 (Ranalli); Cino, ore 20 (Molloni); Licenza, ore 19 (Foschi); Castelmadama, ore 20,30 (Mammucari); Frascati - Colle S. Maria, ore 17 (Marellano Di Virgilio); Cretalosa, ore 18 (Elmo); Albano, ore 18; Tofia, ore 18 (Modica); Cerveteri, ore 19,30 (Angelucci); Civitavecchia, ore 18,30 (Tietzi).

Centinaia di manifestazioni si svolgeranno anche negli altri centri della regione tra oggi e domani. Qui di seguito diamo un elenco delle iniziative più significative: **OGGI:** Ceprano, ore 19, Mazzoli-Cervone; Fregene, ore 19, Spaziani; Paliano, ore 20, Assante; Piglio, ore 20, Pietrobono; Roccasecca, ore 19, Di Nuzzo-Chiappini; Ceccano, ore 19, Compagnoni-Papetti-Loffredi; Corchiano, ore 19, Di Giorgio; Borgo Salario, ore 19, Proietti-Sacco; Foggia Molano, ore 18,30, Ceccia; Chiesa Nuova, ore 19,30, Giocconi. **DOMENICA:** S. Donato, ore 10, Mazzoli-Zenone; Ferentino, ore 10, M. Ferrara-Lina Marzi; Anagni, ore 10, Spaziani-Bonomo; Trevi nel Lazio, ore 10, Assante; Fittellano, ore 18, Assante; Ripi, ore 10, Cittadini; Amaseno, ore 10,30, Cittadini-De Santis; Isola Liri, ore 10, Campoli-Mancini; Piedimonte, ore 19, Di Nuzzo; Monte S. Giovanni Campano, ore 11, Compagnoni-Di Nuzzo; Veroli, ore 10,30, Pietrobono; Castro dei Volsci, ore 10, Papetti-Lina Panniccia; Boville, ore 9,30, Verrelli-Luffarelli; Alvito, ore 10, Zuccaro-Pellegrini; Giuliano di Roma, ore 11, Loffredi; Morolo, ore 10, Galeno-Elena Ubaldi; S. Padre, ore 19, Gemma; S. Andrea, ore 10, Cossuto; Pontecorvo, ore 10, Marzi; Arnaldo Dori-Padano; S. Giorgio, ore 19, Migliorelli; Strangolagalli, ore 10, Mollica-Pizzuti; Gagnano, ore 18, Proietti (inaugurazione Sez. PCI); Villa Reatina, ore 11,30, Proietti; Amatrice, ore 11, Ceccia; Antroco, ore 18, Ceccia; Poggio Mirteto, ore 11, An derlini; Magliano, ore 18, Anderlini; Montopoli, ore 18, Giocconi; Corvaro di Borgo Rosse, ore 11, Giocconi; Aprilia, ore 17,30, P. Ciofi; Pontinia, ore 10, Grassucci; Borgo Monterone, ore 12, Grassucci; S. Felice Circeo, ore 17, Grassucci; Latina, Campo Boario e Borghi, ore 18, Bertini-Zilli; Calcegnani; Formia, ore 18, D'Alessio; Minturno, ore 11, D'Alessio; Bassiano, ore 17, Luberti; Sezze, ore 11, Luberti; Cassino, ore 17, Luberti; Mammucari; Roccasecca dei Volsci, ore 18, Mandolesi-Mammucari; Priverno, ore 17, E. Pucci; Terracina, ore 17, Carassati-Attanasio; Frosinone, ore 18, Cotesta-Di Trapano; Gaeta,



I giovani hanno formato un corteo che da Testaccio ha raggiunto Porta San Paolo

A tutti i lavoratori poligrafici

Un appello antifascista dalla GATE

Salvaguardare la democrazia contro tutti i rigurgiti reazionari

Nella G.A.T.E., lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, si è costituito nella settimana scorsa un Comitato antifascista, al quale hanno dato la loro adesione il Consorzio di fabbrica, il comitato del CRAL e le organizzazioni politiche del PCI, PSI e PSIUP.

Nella sua prima riunione — dice un documento — il Comitato antifascista ha ritenuto necessario rivolgere al di fuori dell'azienda lo stesso appello — data la gravità della situazione attuale — un appello a tutti i lavoratori dei quotidiani che, in questi ultimi tempi, sono stati oggetto indiscriminato di attentati dinamitardi di marca fascista. I fascisti non fanno distinzioni politiche, ma vedono in tutti i lavoratori nemici naturali della eversione reazionaria del grande padronato.

Il Comitato antifascista della G.A.T.E. invita i lavoratori poligrafici a prendere iniziative atte a colpire alle radici il fascismo, di vecchio e nuovo stampo; lottando per la salvaguardia della democrazia, per una programmazione democratica della produzione e per garantire a tutti una esistenza più umana.

«Pertanto — conclude l'appello — il Comitato antifascista della G.A.T.E. propone a tutti i lavoratori del settore quotidiani la costituzione di analoghi Comitati per una azione comune contro il fascismo, per la salvaguardia delle libertà politiche e sindacali».

I lavoratori, i Consigli di fabbrica, le organizzazioni di base del Partito che vogliono dare la propria adesione possono rivolgersi, anche per iscritto, al Comitato antifascista G.A.T.E., Via del Pelicci 5, Roma - 00185.

Migliaia e migliaia di lavoratori, donne, giovani, hanno ricordato a Porta S. Paolo i martiri delle Ardeatine Con l'unità la lotta il voto contro il fascismo

Cortei da piazza dell'Emporio, dalla basilica di San Paolo e nel quartiere Prati — « Vogliamo un governo che attui la Costituzione » — Forte partecipazione di giovani — Alla manifestazione, promossa dall'ANPI, hanno aderito PCI, PSI, PSIUP, CGIL, CISL, UIL e UDI — Hanno parlato Boldrini, Lizzadri, Lami, Lordi



La folla di lavoratori, donne, giovani che ha gremito la piazza di Porta San Paolo dando vita ad una forte manifestazione antifascista

VITA DI PARTITO

C.D. Tivoli, ore 18 (Marcellini-Renna); Sezione Unione a Villanova, ore 20,30 con il compagno Italo Maderchi; a Ciampino alle ore 18, con il compagno Francesco Raparoli; DOMANI: a Tor San Lorenzo, alle ore 18 con il compagno Gino Cesarini.

Manifestazione per la casa alla Magliana

Domani alle 17,30 in via Vico Pisano si svolge una manifestazione per le case e i servizi civili, il verde, e per la revisione del piano regolatore. La manifestazione è stata convocata dal consiglio unitario della Magliana (PCI, PSI, PSIUP, consiglio di fabbrica della FIAT, UNIA), dal Comitato di cultura proletaria, dal Comitato unitario dell'Acroatica, a delegazione dell'OMI, dell'Alitalia, dei Mercati generali, hanno sfilato attraverso viale Ostiense. Lo striscione in testa al corteo diceva: « Le donne romane contro il fascismo di ieri e di oggi ». Seguivano centinaia e centinaia di lavoratrici, di massie, di operai, che hanno portato scritte antifasciste e 335 cartelli in su ognuno dei quali era stato impresso nome cognome età e professione dei martiri delle Fosse Ardeatine. Attraverso questa sequenza impressionante ci si poteva render conto che gli assassinati erano uomini diversi per età, per condizione sociale, per convizionari. Operai, professionisti, militari, contadini, commercianti, un prete, accomunati tutti nella ripulsa del fascismo e dell'oppressione.

I giovani comunisti, socialisti e socialproletari si sono, invece, ritrovati a piazza dell'Emporio a Testaccio insieme ai lavoratori della Coca-Cola « Vogliamo un governo che stronchi il fascismo, attui la Costituzione, difenda i diritti del gioventù: di questo « slogan » hanno manifestato ragazzi e ragazze, gli studenti della sezione universitaria del PCI, lavoratori e giovani del Clivis. Contemporaneamente nel quartiere Prati un altro corteo

Il 25 marzo di ventotto anni fa la popolazione da uno scarno comunicato del comando tedesco apprese: 335 cittadini « saranno » passati per le armi. Il verbo era al futuro, ma il barbaro eccidio delle Fosse Ardeatine era già stato compiuto il giorno prima. Il ricatto del terrore non piegò, però, la Resistenza romana. Anzi, contro l'invasore nazista crebbero lo sdegno e la collera popolari. Ieri, l'impegno e la volontà di lotta e di rinnovamento degli antifascisti romani sono stati espressi in una grande manifestazione che ha avuto il suo momento culminante a Porta San Paolo. È stata una nuova, ulteriore testimonianza della coscienza democratica ad antifascista da quell'ormai lontano marzo del 1944 cresciuta, si è rafforzata ed estesa, radicandosi nella mente e negli animi di uomini, di donne, di giovani, in migliaia e migliaia ieri sera, infatti, hanno risposto all'appello lanciato dall'ANPI e riassunto nella grossa scritta che campeggiava sul palco degli oratori: « Con l'unità, con la lotta democratica, col voto diciamo no al fascismo ».

L'appuntamento a Porta San Paolo è stato preceduto da tre diverse manifestazioni svoltesi in punti diversi della città. Le donne dell'UDI si sono riunite alla basilica di San Paolo, da dove, a salda stretta, sono andate a delegazione dell'OMI, dell'Alitalia, dei Mercati generali, hanno sfilato attraverso viale Ostiense. Lo striscione in testa al corteo diceva: « Le donne romane contro il fascismo di ieri e di oggi ». Seguivano centinaia e centinaia di lavoratrici, di massie, di operai, che hanno portato scritte antifasciste e 335 cartelli in su ognuno dei quali era stato impresso nome cognome età e professione dei martiri delle Fosse Ardeatine. Attraverso questa sequenza impressionante ci si poteva render conto che gli assassinati erano uomini diversi per età, per condizione sociale, per convizionari. Operai, professionisti, militari, contadini, commercianti, un prete, accomunati tutti nella ripulsa del fascismo e dell'oppressione.

I giovani comunisti, socialisti e socialproletari si sono, invece, ritrovati a piazza dell'Emporio a Testaccio insieme ai lavoratori della Coca-Cola « Vogliamo un governo che stronchi il fascismo, attui la Costituzione, difenda i diritti del gioventù: di questo « slogan » hanno manifestato ragazzi e ragazze, gli studenti della sezione universitaria del PCI, lavoratori e giovani del Clivis. Contemporaneamente nel quartiere Prati un altro corteo

La cerimonia alle Fosse Ardeatine

Ieri mattina, al Mausoleo delle Fosse Ardeatine si è svolta, alla presenza del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio, del sindaco, dei presidenti della provincia e della giunta regionale, di consiglieri delle tre assemblee elettive, di altre autorità cittadine, la cerimonia ufficiale per il 28 del barbaro eccidio nazista. Hanno pronunciato discorsi il presidente del Consiglio Andreotti, della Provincia La Morgia, e il sindaco Darida.

Il PCI era rappresentato dai compagni Edoardo Pernia, della Direzione e vice presidente del gruppo comunista al Senato, Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione comunista, e Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza. Per la Federazione comunista erano presenti i compagni Trombadori, Salvagni, Leda Colombini, Aida Filippetti, Fallaci e Gravagnuolo della FGCR. Presenti anche una delegazione della OGLI e il presidente dell'INPS Montagnani.

Nuove dure accuse al processo per la scandalosa gestione dell'Ente ONMI: per le forniture Petrucci escogitò un appalto « clandestino »

Così si è espresso ieri il pubblico ministero che ha ripreso la sua requisitoria dopo la pausa dovuta alla malattia di un giudice - Un accordo privato tra il fornitore e il notaio dc (candidato dello scudo crociato alla Camera)

È ripreso ieri mattina in Tribunale il processo contro Amerigo Petrucci, ex sindaco d.c. di Roma (è attuale candidato alle elezioni sempre nelle file della Dc) per irregolarità compiute nella gestione dell'ONMI (Opera Nazionale Maternità Infanzia) nel periodo in cui fu commissario straordinario secondo il pubblico ministero, Mario Schiavotti, l'ex sindaco, aveva trasformato l'Ente in un serbatoio elettorale di voti per la Dc.

La requisitoria che era stata interrotta per il malore di un giudice, è proseguita ieri mattina. La pubblica accusa

Un colpo di pistola alla tempia

Carabiniere si uccide sparandosi in caserma

Pietro Salonna aveva 20 anni - Ignoti i motivi del gesto - Il suicidio alla « Pastrengo »

Un giovane carabiniere si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia all'interno della caserma « Pastrengo ». Pietro Salonna aveva 20 anni ed era in servizio di leva; era nato a Turi, un piccolo centro della provincia di Bari, i suoi familiari, avvertiti, dovrebbero arrivare a Roma nelle prime ore della mattinata.

Gli inquirenti hanno alzato una cortina di silenzio sul drammatico episodio; non si sa nemmeno quali motivi abbiano spinto il giovane a prendere una decisione così angosciosa. Pietro Salonna si è ucciso verso le 15; era nella sua camerata assieme ad altri commilitoni; i giovani erano distesi sui letti. All'improvviso, la detonazione; Pietro Salonna si era sparato con la pistola d'ordinanza ed adesso era moribondo. Un piccolo filo di sangue gli calava dalla tempia.

I commilitoni lo hanno soccorso e con un'auto militare lo hanno trasportato al Policlinico. La corsa, velocissima, è stata purtroppo inutile; Pietro Salonna è morto ancor prima di essere deposto sul lettino del pronto soccorso.

gi. bo.

Incendio alla Fiera di Roma

Un violento incendio è esplosa ieri pomeriggio in un padiglione — il 49 — della Fiera di Roma. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle cartacce e nei rifiuti che erano in due saloni, adibiti in primavera all'esposizione dei mobili. Sono dovuti accorrere con sei autobotoli, i vigili del fuoco, alla fine i danni erano rilevanti; tra l'altro era crollato il tetto di lamiera del capannone.

Cade nel Tevere: salvato

Un giovane di 20 anni, Antonio Olivetti, è caduto nel Tevere mentre passeggiava lungo il greto, a Lungotevere Testaccio. Per fortuna una donna lo ha notato ed ha dato l'allarme; dalla vicina caserma di San Paolo sono accorsi i vigili del fuoco che hanno calato in acqua una barca ed hanno raggiunto e

PICCOLA CRONACA

Urge sangue
Una giovane compagna di 15 anni, Mirella Grillo, ha urgente bisogno di sangue. Lei e il fratello sono ricoverati all'ospedale S. Spirito, anche di domenica, dalle 8,30 in poi.

Dibattito
Mercoledì 29 marzo alle ore 21, presso la Casa della Cultura, (via del Corso 267), avrà luogo il dibattito sul tema: « Percorsi politici in Europa ». Parteciperà Raul Genta, di ritorno dall'Iran; presiederà Simone Gatto, parteciparanno Luigi Cavallari, Luciano De Pascalis, Sergio Segre, Giancarlo Lannutti, Guido Calvi.

Culla
Al compagno Giampiero e Carla Di Franco, è nato un bimbo, cui è stato dato il nome di Stefano. Ai genitori ed al neonato gli auguri dell'Unità.

Mostra
Stasera presso la Casa della Cultura, via del Corso 267, sarà aperta la mostra dell'opera del pittore Jean Paul Morelle. L'esposizione resterà aperta fino al 30 aprile.

Traffico
A causa di vari lavori è stata istituita in queste strade la seguente disciplina: via delle Mura Giustiniani, divieto di fermata su entrambi i lati; via Carlo Porta, chiusa al traffico.

L'Istituto d'arte chiuso fino a lunedì
L'Istituto d'arte è stato chiuso ieri nei giorni scorsi e sarà soltanto lunedì. La ragione ufficiale è che la scuola deve essere ripulita e restaurata. La decisione giunge, dopo i disordini dei giorni scorsi, e dopo che nei giorni scorsi c'erano state delle proteste contro le denunce a sette studenti accusati di furto di materiale fotografico e di aver distrutto i registri scolastici.

Per rappresaglia contro gli scioperi articolati

L'Alitalia sospende 50 voli

Ancora una serrata alla Pozzi di Latina

Lunedì incontro per risolvere la vertenza della fabbrica pontina - Chiusi i pubblici esercizi oggi e domani - Rotte le trattative alla Italtrafo di Pomezia - Manifestano al ministero del lavoro gli operai della Litton - Sciopero alla SOGEME di Fiumicino

Promossa dall'UPRA

Assemblea di artigiani al Belli

In discussione i problemi della categoria: mutua, pensioni e IVA

Martedì alle ore 21 si svolgerà, al teatro Belli (Trastevere), una pubblica assemblea dell'artigiano romano, promossa dalla Unione provinciale artigiana (UPRA). I temi che saranno trattati riguardano la vita e l'attività delle aziende artigiane, problemi che in questi giorni sono tornati al centro dell'attenzione e dell'iniziativa politica e sindacale.

Assemblea di artigiani al Belli

In discussione i problemi della categoria: mutua, pensioni e IVA

per la graduale parificazione dei minimi economici, resta aperta la questione dell'aumento generale dei minimi a livelli non inferiori alle 35.000 lire mensili, nonché la parificazione dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne.

Il giovane che ha assassinato l'impiegato nella roulotte

Ha ucciso con 15 coltellate

Ferdinando Papalia è morto sul colpo - Scricchiola l'autodifesa di Mario Scacchioli, il fascista che andava in giro con un coltellaccio - «Non era alla sua prima esperienza: sapeva, quindi, quello che sarebbe successo nella roulotte», sostengono gli investigatori



Mario Scacchioli, il giovane assassino

Mario Scacchioli, il giovane che uccise l'impiegato della roulotte, è in galera e la sua autodifesa comincia a scricchiolare. Era stato colto all'assassinio da un colpo di pistola, subito dopo essersi presentato ai carabinieri di piazzale Cio-

ALL'OPERA SECONDA EDIZIONE DI GISELLE E DIURNA DI TRAVIATA

Alle 18 seconda ediz. fuori abbonamenti di «Giselle» (rap. n. 63) di Adam-Prebil, concertata e diretta dal maestro Carlo Fracci.

BERGEL-GHIELES ALL'AUDITORIUM

Domani, alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) al Auditorio di via della Sapienza, concerto diretto da Erich Bergel.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Lunedì alle 21,15 alla Sala Capotribuna di via del Corso.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6546401/3) Alle 21,30 puntissimo giorno il Teatro di Torino.

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, n. 30 - Tel. 481923) Alle 21,30 il Gruppo di Musica Contemporanea.

AL FOLKSTUDIO (via G. Sacchi, 3)

Oggi e domani alle ore 17,30 il Folkstudio-Giovani presenta IERI, OGGI E (FORSE) DOMANI

E' stato travolto da un'auto

Agente ucciso mentre sorvegliava il traffico

Giuseppe Galdi aveva 31 anni - Era intervenuto con un collega sul luogo di un altro incidente - E' morto due ore dopo il ricovero in ospedale

Travolto mentre dirigeva il traffico, un agente della polizia stradale è morto poche ore più tardi in ospedale. Giuseppe Galdi aveva 31 anni; nato in un piccolo comune del Lazio, si era arruolato giovanissimo, nel '60, nella Polizia. Ieri sera i quattro fratelli e i genitori sono arrivati a Roma per dare l'ultimo saluto alla salma del giovane.

Casalotti: casi di epatite in una scuola

A Casalotti l'Ufficio di Igiene ancora non si è deciso a disinfettare le aule della locale scuola media, malgrado siano stati denunciati alcuni casi di epatite virale. Per protestare contro questo inaccettabile atteggiamento i genitori e gli insegnanti hanno deciso di sospendere le lezioni.

Schermi e ribalte

RISING WORKSHOP (Via del Matino, 11 - Tel. 481923) Alle 21,30 il Gruppo di Musica Contemporanea.

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTORIO (Viale del Corso, 57 - Tel. 585630) Alle 22,30 «Ridi pallido» di P. Fini e Palumbo con B. Cardini.

FANTASIE DI TRASTEVERE

Alle 21,30 Fantasia di Trastevere, un spettacolo di puro folklore italiano. Folclore di Trastevere, un spettacolo di puro folklore italiano.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI (T. 7303316) Mania di grandezza, con L. De Funes. Grande spettacolo di spogliarellisti.

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 332.153) Milano calibro, con G. Moschin. (VM 14) DR.

CINEMA PRIME VISIONI

ALPHERI (Tel. 390.251) La vita del Riem, con B. Sartori. (VM 14) DR.

PRENESTE: Continuavano a chi-

Continuavano a chi... PRENESTE: Continuavano a chi... PRENESTE: Continuavano a chi...

TERZE VISIONI

BORG, Finocchio: Soldato blu, con C. Berger. (VM 14) DR.

SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA: Il gatto gli stivali. DA. A. TEMPESTA, con V. Bellarmino.

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI ha messo vigili regali pasquali. I prezzi sono sempre convenientissimi. I Quattrofonti 21/C.

AVVISI SANITARI

Br. PIETRO MONACO Medico dentista. Consultorio odontoiatrico. Interventi odontoiatrici. Cura di ortodontia. Cura di parodontologia.

ENDOCRINE

Studio e Cura della Medicina per il diabetico e cura della "dieta" diabetica. Cura di diabete mellito. Cura di diabete insipido.

Grazie al lavoro di tutto il Partito

Ogni domenica diffuse 43.000 copie dell'Unità

Splendidi successi anche nella diffusione estera - Gli impegni delle sezioni per domani

Nel giro di poche settimane, sotto la spinta della battaglia elettorale, le organizzazioni di Roma e della provincia, con alleate i diffusori, hanno fatto registrare nella diffusione dell'Unità i successi notevoli e significativi.

Una candidatura fuori luogo

Nel collegio senatoriale di Velletri, lo candidato crociato ha presentato domanda Genaro Spagnola il quale, oltre ad essere vice segretario regionale della DC, è anche presidente del Comitato di controllo sugli atti dei comuni della provincia di Roma.

Grazie al lavoro di tutto il Partito

Ogni domenica diffuse 43.000 copie dell'Unità

Splendidi successi anche nella diffusione estera - Gli impegni delle sezioni per domani

Nel giro di poche settimane, sotto la spinta della battaglia elettorale, le organizzazioni di Roma e della provincia, con alleate i diffusori, hanno fatto registrare nella diffusione dell'Unità i successi notevoli e significativi.

Una candidatura fuori luogo

Nel collegio senatoriale di Velletri, lo candidato crociato ha presentato domanda Genaro Spagnola il quale, oltre ad essere vice segretario regionale della DC, è anche presidente del Comitato di controllo sugli atti dei comuni della provincia di Roma.

Di fronte all'opposizione protestante alle proposte inglesi

Londra sospende i poteri del governo dell'Ulster

Assunte direttamente tutte le responsabilità della regione autonoma nord-irlandese. Minacciosa reazione degli estremisti unionisti - La posizione delle due ali dell'IRA

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 24. Il peggioramento della crisi ha costretto il governo inglese a sospendere i poteri della regione autonoma nord-irlandese. Londra assumerà la responsabilità diretta per l'Ulster. In una atmosfera tesa e preoccupata Heath ha dato stamane l'annuncio al Parlamento dopo l'ultimo drammatico colloquio col Premier ulsteriano Faulkner che, per protesta contro ogni mutamento costituzionale, aveva rassegnato le dimissioni insieme ai suoi colleghi.

La minacciosa reazione degli estremisti protestanti non si è fatta attendere. Non che ai esponenti del partito dominante, unionista, grido al «tradimento». Il neofascista James G. Connolly (leader della «militanza generale»). Il capo di questo, l'Ulster Craig, ha detto «non poter scendere la violenza e la vigilanza dei lavoratori protestanti sono oggi usciti dai cantieri navali di Belfast iscenando una manifestazione «realista» contro il governo. Le organizzazioni della destra hanno lanciato la parola d'ordine della disubbidienza civile. Da lunedì sono state indette a partire da lunedì.

Il fine dichiarato di tutte queste dimostrazioni rivoluzionarie è di sabotare l'iniziativa inglese per un ritorno (impossibile) allo status-quo. Si preparano giorni estremamente difficili. Siamo forse di fronte ad un tentativo di «ammuntamento» di tipo rodesiano. Di sicuro c'è solo la constatazione di assistere alla più grave crisi costituzionale del Regno Unito da cinquanta anni a questa parte.

Le proposte di Heath che hanno scatenato le reazioni dei protestanti comprendevano: referendum periodico sulla possibile riunificazione delle due Isole; adozione di decreti di emergenza per il controllo del commercio; arresto preventivo e internamento a tempo indeterminato. Ma è stato soprattutto la liquidazione dei prigionieri statuti ad essere il punto di rottura.

Il leader della Camera dei Comuni, il conservatore onorevole Whitlaw è stato nominato ministro di Stato per gli affari nord-irlandesi. Sarà coadiuvato da due assistenti scelti a sua volta da una commissione composta da elementi locali.

Heath ha parlato stasera alla Camera e alla TV. Ha spiegato all'opinione pubblica inglese le ragioni e il significato del traumatico cambiamento: «Una nuova fase per preparare il terreno alla riconciliazione».

I negoziati nippo-sovietici per il trattato bilaterale di pace

TOKYO, 24. Giappone e Unione Sovietica inizieranno a Mosca verso la fine del mese gli ultimi negoziati per la conclusione del trattato di pace bilaterale nippo-sovietico. Lo ha annunciato oggi il ministro degli Esteri Takeo Fukuda il quale ha aggiunto che il governo di Tokyo si sta preparando fin da ora per tali trattative.

La reazione gioca apertamente le sue carte

Cile: sventato un complotto delle forze della destra

Volevano liberare il generale Viaux - L'annuncio dato durante una manifestazione popolare per Allende

SANTIAGO, 24. Un complotto della destra per liberare il generale Roberto Viaux, grande oppositore del presidente Allende, è stato sventato. Lo ha annunciato il compagno Luis Figueroa, deputato comunista, nel corso di una grande manifestazione popolare di solidarietà con il presidente Allende, svoltasi a Santiago. Figueroa ha ricordato che si tratta del terzo complotto del genere, da quando Viaux è stato arrestato, e ha invitato i lavoratori a rafforzare la vigilanza contro l'aperta attività eversiva della destra.

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 24. Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE ha concluso stamane la sua sessione con l'approvazione di aumenti dei prezzi di intervento comunitari per i principali prodotti agricoli. Il ministro d.o. Natali - rientra a Roma dopo aver accettato due condizioni imposte dai partners europei.

A conclusione della sessione della CEE

Ma non basta, il nostro paese subisce oggi un ulteriore colpo, e proprio nel settore più fragile della sua economia agricola. Le imprese sottraggono la fetta maggiore al monte contributivo. E proprio la loro struttura interna, l'efficienza del loro lavoro, la loro pratica di lavoro in appalto è a domicilio che alimentano, anche attraverso i ricatti, il metodo della «griglia».

Bruxelles: confermati i colpi all'economia e ai consumi in Italia

Aumenti dal 4 all'8 per cento per i prezzi agricoli

Il ministro Natali, stamane, citava come esempio delle «concessioni» ottenute il fatto che il prezzo del vitello restava immutato e che quello della carne dei bovini adulti aumentava del 4%, anziché dell'8 per cento, come chiesto dai francesi.

Positivo bilancio di anni di lotta in un articolo firmato «Vincitore»

LA STAMPA DI HANOI: LA GUERRA DI LIBERAZIONE È A UNA SVOLTA

La strategia della «vietnamizzazione» è fallita, le truppe regolari del governo fantoccio sono state battute - I bombardamenti americani non possono più salvare gli aggressori dalla sconfitta

La guerra di liberazione nel Sud Vietnam e sugli altri due fronti indocinesi è a una svolta decisiva. Questa appare l'opinione di Hanoi nel momento in cui voci più o meno fondate segnalano un'evoluzione negativa del problema indocinese. Il nostro popolo scrive l'autorevole dirigente vietnamita - ha creato una congiuntura favorevole per la guerra di resistenza contro l'aggressore americano e per la nostra salvezza nazionale.



TAY NINH (Sud Vietnam) - Un gigantesco elicottero americano Chinook getta un contenitore di schiuma antincendio su un deposito di carburante messo a fuoco da un missile delle forze di liberazione, 50 miglia a nord-ovest di Saigon

La stampa di Hanoi pubblica un editoriale che, firmato con l'autorevole pseudonimo «Vincitore», fornisce una analisi della situazione delle forze speciali della CIA al comando del generale Van Pao nel Laos, e l'audace assalto delle forze di liberazione nel 1968.

La stampa di Hanoi: la guerra di liberazione è a una svolta

La strategia della «vietnamizzazione» è fallita, le truppe regolari del governo fantoccio sono state battute - I bombardamenti americani non possono più salvare gli aggressori dalla sconfitta

La guerra di liberazione nel Sud Vietnam e sugli altri due fronti indocinesi è a una svolta decisiva. Questa appare l'opinione di Hanoi nel momento in cui voci più o meno fondate segnalano un'evoluzione negativa del problema indocinese.

La reazione gioca apertamente le sue carte

Cile: sventato un complotto delle forze della destra

La reazione gioca apertamente le sue carte

Cile: sventato un complotto delle forze della destra

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 24. Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE ha concluso stamane la sua sessione con l'approvazione di aumenti dei prezzi di intervento comunitari per i principali prodotti agricoli. Il ministro d.o. Natali - rientra a Roma dopo aver accettato due condizioni imposte dai partners europei.

A conclusione della sessione della CEE

Ma non basta, il nostro paese subisce oggi un ulteriore colpo, e proprio nel settore più fragile della sua economia agricola. Le imprese sottraggono la fetta maggiore al monte contributivo. E proprio la loro struttura interna, l'efficienza del loro lavoro, la loro pratica di lavoro in appalto è a domicilio che alimentano, anche attraverso i ricatti, il metodo della «griglia».

Bruxelles: confermati i colpi all'economia e ai consumi in Italia

Aumenti dal 4 all'8 per cento per i prezzi agricoli

Il ministro Natali, stamane, citava come esempio delle «concessioni» ottenute il fatto che il prezzo del vitello restava immutato e che quello della carne dei bovini adulti aumentava del 4%, anziché dell'8 per cento, come chiesto dai francesi.

Positivo bilancio di anni di lotta in un articolo firmato «Vincitore»

LA STAMPA DI HANOI: LA GUERRA DI LIBERAZIONE È A UNA SVOLTA

La strategia della «vietnamizzazione» è fallita, le truppe regolari del governo fantoccio sono state battute - I bombardamenti americani non possono più salvare gli aggressori dalla sconfitta

La guerra di liberazione nel Sud Vietnam e sugli altri due fronti indocinesi è a una svolta decisiva. Questa appare l'opinione di Hanoi nel momento in cui voci più o meno fondate segnalano un'evoluzione negativa del problema indocinese.

La reazione gioca apertamente le sue carte

Cile: sventato un complotto delle forze della destra

La reazione gioca apertamente le sue carte

Cile: sventato un complotto delle forze della destra

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 24. Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE ha concluso stamane la sua sessione con l'approvazione di aumenti dei prezzi di intervento comunitari per i principali prodotti agricoli. Il ministro d.o. Natali - rientra a Roma dopo aver accettato due condizioni imposte dai partners europei.

A conclusione della sessione della CEE

Ma non basta, il nostro paese subisce oggi un ulteriore colpo, e proprio nel settore più fragile della sua economia agricola. Le imprese sottraggono la fetta maggiore al monte contributivo. E proprio la loro struttura interna, l'efficienza del loro lavoro, la loro pratica di lavoro in appalto è a domicilio che alimentano, anche attraverso i ricatti, il metodo della «griglia».

Bruxelles: confermati i colpi all'economia e ai consumi in Italia

Aumenti dal 4 all'8 per cento per i prezzi agricoli

Il ministro Natali, stamane, citava come esempio delle «concessioni» ottenute il fatto che il prezzo del vitello restava immutato e che quello della carne dei bovini adulti aumentava del 4%, anziché dell'8 per cento, come chiesto dai francesi.

Positivo bilancio di anni di lotta in un articolo firmato «Vincitore»

LA STAMPA DI HANOI: LA GUERRA DI LIBERAZIONE È A UNA SVOLTA

La strategia della «vietnamizzazione» è fallita, le truppe regolari del governo fantoccio sono state battute - I bombardamenti americani non possono più salvare gli aggressori dalla sconfitta

La guerra di liberazione nel Sud Vietnam e sugli altri due fronti indocinesi è a una svolta decisiva. Questa appare l'opinione di Hanoi nel momento in cui voci più o meno fondate segnalano un'evoluzione negativa del problema indocinese.

La reazione gioca apertamente le sue carte

Cile: sventato un complotto delle forze della destra

La reazione gioca apertamente le sue carte

Cile: sventato un complotto delle forze della destra

Evasi 1500 miliardi

(Dalla prima pagina) difficoltà di bilancio in cui si dibattono alcune gestioni degli Istituti assicurativi potrebbero essere superate, ove si impedisse ai padroni di sottrarre denaro agli enti attraverso le evasioni contributive. Una condizione che, attraverso l'accresciuto flusso di entrate, consentirebbe appunto l'accoglimento delle richieste di aumento delle pensioni, collegata ai salari e quindi alla loro dinamica di incremento annuo.

Ma per l'appunto l'obbligo e l'incalzare del versamento dei contributi assicurativi sono assegnati per legge ai padroni, ed i padroni attuano tutti i mezzi truffaldini per sfuggire all'obbligo contributivo. E non a caso, si è osservato nel corso del dibattito, sono proprio i padroni più grossi le imprese che sottraggono la fetta maggiore al monte contributivo. E proprio la loro struttura interna, l'efficienza del loro lavoro, la loro pratica di lavoro in appalto è a domicilio che alimentano, anche attraverso i ricatti, il metodo della «griglia».

La lotta fin qui condotta dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali contro le evasioni contributive ha avuto un esito apprezzabile risultato: è stata tuttavia insufficiente, e gli oratori l'hanno ammesso unanimemente. Per questo è stato attuato un'operazione di sensibilizzazione attorno al problema di tutti i lavoratori, l'impegno diretto delle organizzazioni sindacali per la difesa del salario previdenziale, e per il conseguente aumento delle pensioni. Un'azione non facile, che oggi, obiettivamente, non costituisce una novità.

Borghese tentò il «golpe»

(Dalla prima pagina) stante tutti questi elementi Cassazione e sezione istruttoria della Corte d'Appello hanno deciso di scarcerare i camerati di Borghese sotto la custodia di una sezione di tutti per lo stato di diritto nei quali sono parte importante anche uomini della destra dc.

Oggi Mintoff firma a Londra l'accordo per le basi a Malta

LONDRA, 24. Il primo ministro di Malta, Don Mintoff, arriverà domani sera a Londra per firmare un accordo con la Gran Bretagna relativo alle basi inglesi nella Isola. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri britannico precisando che tale accordo sarà probabilmente firmato domenica pomeriggio.

Chiusa a Bilbao una fabbrica per uno sciopero

BILBAO (Spagna), 24. La General Electric spagnola è stata chiusa sino a lunedì dalla direzione in seguito ad uno sciopero indetto da mille operai in segno di solidarietà con i poliziotti di Euzkadi. La polizia, entrata negli stabilimenti, ha allontanato gli operai che si erano seduti all'interno degli impianti impedendo che il lavoro si svolgesse normalmente. Non sono stati effettuati arresti e non si segnalano incidenti. Alla General Electric, che dista una decina di chilometri da Bilbao lavorano cinquemila operai.

Il vice premier di Tel Aviv precisa il suo «piano»

Allon: Israele si annetterà un terzo della Cisgiordania

Prossimi 5 nuovi «insediamenti» - Cairo: «Al Ahran» sull'accordo Allon-Husseini

TEL AVIV, 24. Il vice Primo ministro israeliano Ygal Allon, ha annunciato la creazione di nuovi insediamenti israeliani in Cisgiordania e la costruzione di una nuova strada attraverso questa regione. Allon, intervistato al giornale Maariv ha dichiarato che Israele non ha motivo di opporsi all'idea proposta da Hussein di una federazione fra Cisgiordania e Giordania, ma si oppone decisamente alle frontiere da lui proposte. In realtà Hussein non ha parlato di frontiere; ha detto che la Cisgiordania dovrebbe far parte di un «regno arabo unito» - sotto la corona dello stesso Hussein - in qualità di «provincia di Palestina», largamente autonoma (e in pratica principato fantoccio del governo di Tel Aviv).

Il direttore di Al Ahran Hassanien Heykal dedica oggi il suo articolo settimanale al «piano» giordano-israeliano concernente la Cisgiordania. Heykal afferma che ru Hussein e Allon si sono incontrati nell'ottobre 1970 in un'automobile a Wadi Araba, presso Aqaba e hanno messo a punto un piano per risolvere le divergenze fra i due Stati. Il progetto reso noto da Hussein dice Heykal - ripreso nelle sue grandi linee il piano di Allon; egli aggiunge che l'intesa fra i due avrebbe dovuto avere rapida attuazione pratica se fosse stato raggiunto un accordo fra Tel Aviv e il Cairo per la riapertura del Canale di Suez. Mancato quest'accordo, l'operazione Hussein-Allon dovrebbe essere rimandata.